

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA: TRASMIGRAZIONI, CONFRONTO DI
IDENTITA'**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

D/02 - Patrimonio Artistico e Culturale, Valorizzazione Storia e culturali locali

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

La Calabria è una delle poche regioni italiane che possa vantare un patrimonio artistico, storico e di culture locali estremamente variegato, con scenari totalmente diversi nel giro di pochi chilometri.

La presenza di così multiformi ricchezze è legata sia alla naturale conformazione territoriale della Regione (mare-montagna a distanza ravvicinata) sia a fattori storici e socio-economici.

Purtroppo, finora, ad una così evidente e variegata presenza “quantitativa” di risorse non è corrisposta un’altrettanta accentuata azione “qualitativa”, in quanto il recupero, la tutela e la valorizzazione delle risorse predette non sono stati avvertiti come bisogni primari; vale a dire, come bisogni connessi sia alla conservazione dell’identità stessa delle comunità locali sia alla possibile funzione di tali risorse quali fattori propulsivi dello sviluppo socio-economico dei singoli comprensori.

Pertanto, l’oggettivo stato di rischio per il mantenimento di un giusto patrimonio identitario è oggi ancor più accentuato dalla dinamica innescata dalla cosiddetta globalizzazione..

Infatti, la facilità degli spostamenti ed i mezzi di comunicazione sempre più efficaci e sempre più diffusi

ad ogni livello sociale favoriscono l'integrazione tra i popoli e le culture dei luoghi più remoti, agevolando il diffondersi di una cultura omogenea imposta in modo particolare dalla grande industria e dalle grandi nazioni.

Tutto ciò rischia di far scomparire le identità locali che nel tempo daranno luogo sicuramente ad una massificazione che per certi aspetti è già in atto.

La Calabria, terra ricchissima di tradizioni millenarie che si sono mantenute nel tempo, per i motivi summenzionati ed anche per essere nell'ultimo secolo terra di emigrazione prima e immigrazioni oggi, con gli arrivi quasi quotidiani di persone provenienti pressoché da tutto il bacino del mediterraneo, è fortemente sottoposta al rischio di perdere la propria identità.

L'idea che sta alla base del progetto "**Trasmigrazioni, Confronto d'Identità**" è quella di verificare lo stato attuale dei processi indentitari locali, di analizzare i flussi migratori e le specificità delle identità presenti nell'intera Regione e proporre, ove possibile, metodi e strumenti di reciproca conservazione e valorizzazione dei patrimoni anche al fine di favorire l'integrazione degli immigrati con le Comunità locali.

Per poter avere un quadro regionale il più possibile fedele alla realtà, abbiamo calato sul territorio quattro progetti con gli stessi obiettivi, mantenendo appositamente anche lo stesso titolo. La Regione Calabria è stata divisa in quattro macro aree che tengono conto delle caratteristiche omogenee riguardanti le risorse culturali, ambientali e paesistiche presenti ed in considerazione, altresì, del grado di interessamento dei flussi migratori.

Il seguente progetto vede insieme le Pro Loco di alcuni Comuni della provincia di Reggio Calabria:

1)AFRICO; 2)BAGNARA CALABRA; 3) BOVA; 4)BOVA MARINA; 5) CIMINA'; 6)CITTANOVA; 7)CONDOFURI; 8)GERACE; 9)GIOIA TAURO; 10)GIOIOSA JONICA; 11)LOCRI; 12)MAMMOLA; 13)MARINA DI GIOIOSA JONICA; 14)MONASTERACE; 15)MONTEBELLO JONICO; 16)MOTTA SAN GIOVANNI; 17)PAZZANO; 18)PORTIGLIOLA; 19)REGGIO DI CALABRIA – SAN SALVATORE; 20)ROCCELLA JONICA; 22)SAMO; 22)SAN ROBERTO; 23)SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE; 24)SCIDO; 25)SIDERNO

Oltre alle Pro Loco anzidette fanno parte integrante del progetto:

26)L'ASSOCIAZIONE CULTURALE EUREKA; 27)L'UNPLI Comitato Provinciale di REGGIO CALABRIA nel cui territorio ricadono le sedi sopraelencate. Il Comitato Provinciale UNPLI di Reggio Calabria, svolge inoltre la funzione di capofila e di raccordo tra le varie località in virtù della sua esperienza nel coordinare le Associazioni Pro Loco.

a) Popolazione, Superficie, Altitudine slm

Regione CALABRIA

Provincia di REGGIO CALABRIA

COMUNI

COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE – Km^q	ALTEZZA - mt/slm
AFRICO	3.338	51,02	12
BAGNARA CALABRA	10.892	24,01	50
BOVA	479	46,74	820
BOVA MARINA	3.807	29,52	8
CIMINA'	639	48,90	313

CITTANOVA	10.468	61,80	320
CONDOFURI	5.015	58,00	339
GERACE	2.891	28,57	500
GIOIA TAURO	18.038	38,01	6
GIOIOSA JONICA	6.970	3,60	110
LOCRI	12.843	25,62	5
MAMMOLA	3.220	8,20	240
MARINA DI GIOIOSA JONICA	6.521	15,00	10
MONASTERACE	3.493	15,65	4 – 138
MONTEBELLO JONICO	6.562	55,00	4 – 425
MOTTA SAN GIOVANNI	6.340	46,73	4 – 560
PAZZANO	719	15,49	450
PORTIGLIOLA	1.293	5,48	280
REGGIO CALABRIA	184.179	236,02	31
ROCCELLA JONICA	6.709	37,48	20
SAMO	998	50,11	280
SAN ROBERTO	1.960	34,01	250
SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE	4.013	32,03	500
SCIDO	1.009	17,67	556
SIDERNO	17.718	31,49	4

Cenni storici

AFRICO

Centro dell'Aspromonte fondato nel IX secolo A.C. dagli abitanti di Delia, o Deri, colonia locrese situata forse alla foce della fiumara San Pasquale. Fu, tuttavia, Casale di Bova, e fino alla caduta del feudalesimo (1806) appartenne all'Arcivescovo di Reggio al quale era stato affidato nel 1195 da Arrigo VI in riconoscimento della sua condotta durante la conquista della Sicilia. Fu colpito dal terremoto del 1783 che provocò la morte di sei persone e produsse danni per ottantamila ducati. Per l'ordinamento disposto al tempo della Repubblica Partenopea fu considerato autonomo ed incluso nel Cantone di Bova, cui rimase con la stessa qualifica nell'ordinamento francese del 1806, che pur gli attribuiva il villaggio di Casalnuovo, ed in quello borbonico del 1816. Fu danneggiato dal terremoto del settembre 1905, ed ancora da quello del 1908. Nel 1930 fu disposto il consolidamento dell'abitato a totale carico dello Stato. Qui si trova la chiesa parrocchiale di S. Leo (di cui si conserva una reliquia) annessa ad un antico monastero. Le alluvioni del 1951 e del 1953 hanno tragicamente distrutto l'abitato costringendo la popolazione a cercare riparo altrove. Infatti Africo nuovo venne ricostruito dopo dette alluvioni a pochi chilometri da Bianco, tra fiumara La Verde e la Scogliera di Capo Bruzzano.

BAGNARA CALABRA

Storicamente nasce nel 1085 con la fondazione dell'Abbazia Maria SS. dei XII Apostoli voluta da Ruggero I, Gran Conte di Calabria, detto il Normanno. Anche se non sufficientemente suffragata da documenti cartacei, si suppone l'esistenza del sito già nell'epoca romana, come testimoniano i numerosi scritti che trattano di Bagnara Calabria, usando gli antichi nomi di Medua, Portus Orestis e Balnearia. Nel villaggio, incastonato tra mare e terra, la gente viveva di pesca, agricoltura e, in particolare, di commercio. Bagnara Calabria, nell'arco dei secoli, è stata colpita da diverse calamità naturali che hanno segnato la storia della cittadina. Vanno ricordati il terremoto del 1783 che distrusse gran parte degli edifici esistenti e quello del 1908, durante il quale resistette la Chiesa del Carmine, divenendo così l'edificio più antico del territorio.

BOVA

Il Comune di Bova ha rivestito, fin dall'epoca bizantina, un'enorme importanza per l'Area Greca, per l'Area

rappresentando di fatto il centro nevralgico della minoranza grecofona residente nella Provincia di Reggio Calabria, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi, che per quel che concerne la vita sociale, religiosa ed economica. Data la sua importanza come "capoluogo territoriale", infatti, Bova (Vua) è definita da sempre in greco di Calabria anche *I Chora, lu paisi*.

Le prime notizie certe sul centro risalgono al 1086; da un rinvenimento del 1956, però, sono state reperite armi preistoriche (mazze levigate), frammenti di vasi risalenti al neolitico che dimostrerebbero l'esistenza di un centro abitato anteriore al V sec. A.C..

Nonostante le modeste dimensioni, Bova, acquistò nel tempo una notevole rilevanza politico-religiosa concretizzatasi con la nomina di sede vescovile, una fra le più antiche della Calabria (conservò il rito Greco fino all'anno 1529).

Documenti risalenti al 1094-1195, che attestano il passaggio da un'amministrazione laica ad una ecclesiastica, dimostrano che sotto la dominazione Normanna il centro divenne contea, capeggiata da Guglielmo di Reggio, il Conte di Bova, con concessione confermata da Federico II nel 1232. I vescovi di Reggio Calabria mantennero il diritto feudale su Bova fino al 1783, anno in cui vi fu un sisma che arrecò gravissimi danni al centro. Nell'agosto del 1943, poi, gli orrori della guerra portarono rovina e distruzione aggravando notevolmente la situazione di degrado architettonico del centro.

Sino alla grande crisi degli anni 1950-60, Bova, con le sue numerose botteghe artigiane e le sue attività commerciali, ha rappresentato l'epicentro di tutta l'economia pastorale e contadina dell'area.

BOVA MARINA

Dichiarato comune autonomo con regio decreto del 29/3/1908, si trova al centro di una regione di antica civiltà: la bovesia.

In questa area si registrò, in passato, la presenza di Fenici, Greci, Romani, Ebrei, come si può facilmente constatare dalla presenza di numerosi reperti archeologici.

Fra i più importanti beni ritrovati nel territorio di Bova Marina, nello specifico in località S. Pasquale, ci sono i resti di una sinagoga del IV secolo D.C.

CIMINA'

Il nome Ciminà deriva dal greco kiminà, posto dove si trova il cumino una pianta volgarmente chiamata ciminaia alta 30-40 cm della famiglia delle ombrellifere, i semi di questa pianta vengono usati in cucina e per fare dei medicinali. Si ignorano le origini esatte di questo paese che deve essere abbastanza antico, si pensa che la sua fondazione rimonti al 1453, quando i turchi scacciarono i cristiani da Costantinopoli e dalla Turchia. Si crede infatti che Ciminà fu fondata dagli albanesi e dai greci fuggitivi, lontano dal mare sul declivio del monte Tre Pizzi per resistere agli invasori saraceni. Si sa per certo che nel 1480 apparteneva ai conti di Condojanni che l'ebbero per investitura.

CITTANOVA

La collocazione geografica e il primo rudimentale impianto urbano di Cittanova, risalgono al 1616. Le origini dei Cittanovesi sono molto più antiche e si rifanno alle genti, contadini e pastori del Casale di Curtuladi nel feudo di Terranova. La sua edificazione è sorta ad opera del Principe di Gerace e del duca di Terranova Giangirolamo Grimaldi per costruire un ridente giardino nel cuore dei boschi in una delle zone più salubri e protette di tutto il territorio, a cavallo del '500 e '600, dai distrutti villaggi di Curtuladi, Cristò, San Leo, Carbonara, Vatoni, Galatoni ed altri. Ebbe il nome di Nuovo Casale di Curtuladi, poi divenuto Casalnuovo ed infine dal 01 aprile 1852 quello definitivo di Cittanova.

CONDOFURI

Nel cuore della grecanità calabrese, Condofuri si delinea in alcuni centri abitati con caratteristiche proprie. Condofuri Marina ridente centro sul mare dotata di parecchie strutture turistiche. Il "paese", nucleo urbano primo, si trova a 13 km dal mare e ci si arriva attraverso la provinciale. L'interesse maggiore per il visitatore comunque sono le due frazioni di condofuri, ovvero Gallicianò e Amendolea. Per arrivare a Gallicianò " *il paese più Greco d'Italia* ", definito "l'Acropoli della Magna Grecia". Attraverso un "dromo"

percorso da curve e strapiombi, si arriva alle prime case "vucita" povere di cartone, e subito dopo qualche chilometro si giunge a Gallicianò che appare all'improvviso. A Gallicianò si parla perfettamente il greco gli usi ed i costumi sono direttamente figli di un'antica cultura greca che predominava questa zona della Calabria. Non tutto è greco a Gallicianò, pregevole è la chiesa con una statua del XVI Sec. e due fonti battesimali del 1508 e 1683.

La frazione Amendolea, anch'essa culturalmente greca, si trova in posizione straordinaria e custodisce un'atmosfera medioevale con un castello normanno che conserva i muraglioni merlati e le chiese dell'Annunziata, di Santa Caterina e San Sebastiano, tutte di origine bizantina.

GERACE

Jerax, sparviero, da questo nasce il nome di Gerace. All'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte, la cittadina si distingue oltre che per la bellezza naturale che la attornia, per il centro urbano ricco di chiese, palazzi, e strutture architettoniche particolari. Tutti coloro che amano l'arte non possono non visitare Gerace. Gerace è uno dei centri in Italia in cui si conserva l'originaria struttura medioevale, il borgo antico esprime particolare bellezza e poesia. Poggiato su un rilievo arenario, dalla sua posizione si domina la quasi totalità del territorio della Locride. Col tempo nulla è cambiato: i portali, le stradine, i monumenti, la bellissima cattedrale Normanna, il castello, le chiese del X, XII sec. Un soggiorno a Gerace, detta la Firenze del Sud, è una sicura abbondante dose di cultura.

GIOIA TAURO

Sorta sulle rive dell'antica Metauria che fra quelle della Magna Grecia è indicata come una delle città più importanti, fu fondata dai coloni jonici che si erano spostati sul Tirreno alla ricerca di approdi sicuri e di fertili terre da coltivare, e nel tempo raggiunse un notevole splendore.

Diede natali al famoso poeta Stesicoro, al matematico Ameristo, all'atleta Mamertino ed ai legislatori Liannastre e Matesi.

Durante le incursioni saracene, tra il Xe l'XI secolo, fu più volte saccheggiata e distrutta ed a tali epoche fanno riferimento alcuni episodi, a volte confusi con la leggenda nella memoria popolare, come quelli di Donna Canfora e di Costanza Granata.

Ricostruita dai Bizantini e potenziata dai Normanni, divenne poi, in epoca successiva, una città fortificata con mura di cinta e munita di torri di guardia.

A testimonianza delle scorribande degli infedeli il magnifico litorale che forma Il Golfo di Gioia è oggi denominato Costa dei Saraceni.

Lo stesso, un tempo si chiamava Seno Brezio (antico Sinus Brutius) al quale si incominciò a sostituire quello di Golfo di Gioia nel tardo medioevo quando Gioia, che prima si chiamava GOELIUM OPPIDUM come riferisce Strabone e poi Zoi e Zoa e quindi Joha ed infine Joia, era già un villaggio di una certa importanza.

L'origine del nome è attribuita alla parola greca zoe (vita) con la quale per la sua straordinaria fertilità tutta la zona sulla destra del fiume Metauro (ove si trovava il porto dell'antica Metauria e sulla quale sono stati accertati insediamenti di epoche diverse) odierno Petrace veniva denominata. Nel corso dei secoli l'antica denominazione Zoe subì come si è detto vari mutamenti fino a quello attuale di Gioia. Nel 1861, su decisione del consiglio comunale del tempo, con l'Unità d'Italia per ragioni di carattere geografico venne apposto l'aggiuntivo Tauro. Gioia nel corso dei secoli feudo di vari signori, subì la denominazione degli Angioini e degli Aragonesi.

GIOIOSA JONICA

Gioiosa Jonica è un piccolo centro agricolo-commerciale che trova le sue radici nei primi abitatori Greci, che giunsero da oriente, verso il sesto secolo a.C., fondando prosperose colonie sulle coste della Sicilia e della Calabria.

E proprio sulla costa jonica, tra le città greche di Caulonia e Locri, di cui restano imponenti rovine non ancora del tutto riportate alla luce, sorse **Mystia** nella valle del torrente Torbido, che in quel tempo era in parte navigabile e offriva un sicuro porto interno per le piccole navi dei commercianti greci, fenici e

africani.

Ma, nel 210 a.C. le colonie greche caddero sotto i Romani e divennero a tutti gli effetti provincie dell'impero che dominava il mondo.

Restano di quell'epoca imponenti testi-monianze tra cui il "**Teatro**", ancora oggi utilizzato per importanti manifestazioni e il "**Naniglio**" che sorge in una zona anticamente chiamata "li bagni".

Si tratta di un edificio termale, ma che fungeva anche da ninfeo o santuario delle ninfe e che utilizzava una sorgente termale di acque calde e sulfuree provenienti dal sovrastante monte Pantaleo.

Nel 986 d.C. l'antica Mystia fu distrutta dalle selvagge orde saracene che, come un turbine, si abbattono sulle coste depredandole e saccheggiandole con continue scorrerie.

I superstiti fuggirono verso l'interno e, a circa un miglio dalla vecchia città, su uno sperone roccioso inaccessibile e che perciò meglio si prestava alla difesa, fondarono Motta Gioiosa.

Furono costruite torri di avvistamento e difesa che dal mare, ad appena un miglio di distanza una dall'altra, salendo verso Gioiosa, permettevano di segnalare per tempo l'arrivo del temuto nemico.

Durante il Medioevo, epoca in cui Gioiosa veniva contesa dai vari feudatari del luogo, l'allora "*Casale Geliosa*" venne annesso al feudo di Grotteria.

Fu solo nell'anno 1559 che la Motta Gioiosa conquistava la propria autonomia per assurgere a feudo indipendente al servizio della famiglia Caracciolo.

Sul nome del paese gli storici non si trovarono mai d'accordo, ma l'etimologia più probabile della parola pare sia quella che deriva dal greco "Ghe = terra", "Eliose = solatia". Dunque "Geliosa" o "Geoliosa" = "terra solatia", "città del sole".

LOCRI

Locri è un'antica città della Magna Grecia. Fondata dai Locresi, coloni provenienti dalla Locride nella Grecia Centrale, all'inizio del VII° secolo a. C. Conobbe una meravigliosa fioritura delle arti musicali, del canto, della poesia, ma si distinse anche per l'architettura e la scultura. Fu la prima città dell'occidente a possedere un corpo di leggi scritte grazie a suo figlio Zaleuco considerato il primo legislatore del mondo occidentale.. Altri illustri Locresi furono: Nosside poetessa soave e amorosa, figlia di Teofile,; Stesicoro; Timeo, maestro di Platone e famoso magistrato; Senocrito musicista e poeta; Eunomo; Eutimo, due volte vincitore dei giochi olimpici e Agesidamo.

Nei primi decenni del V secolo Locri dominava una vasta zona che includeva notevoli centri anche del Mar Tirreno e legata da stretta amicizia con Sparta e Taranto vi fiorirono i commerci le arti l'agricoltura e l'allevamento di cavalli. Alleata di Siracusa fu in guerra con Reggio e successivamente Crotona. Subì poi il dominio di Roma. E' stata considerata da scrittori e filosofi come una grande e ricca città, Cicerone la ricorda come un importante centro politico e culturale dell'Italia Meridionale.

MAMMOLA

E' opinione di alcuni studiosi che Mammola sia sorta nel periodo della Magna Grecia sulle rovine di Malea o Melea colonia locrese ricordata da Tucidide. Ma l'origine certa del paese risale probabilmente al periodo che va dal 950 al 986 d.c. quando, in seguito alle invasioni saracene sulle coste calabresi, le popolazioni delle marine si rifugiarono nell'entroterra. Parte dei profughi si trasferirono sulla collina dove oggi sorge Mammola raccogliendosi intorno ad un romitorio che San Nicodemo, abate brasiliano vissuto tra il 900 e il 990 aveva costruito sul monte Cellerano. Qui edificarono un piccolo villaggio dedicandosi all'agricoltura e alla pastorizia. Nel corso degli anni il monastero divenne cenacolo di elevazione intellettuale e di cultura umanistica. Qui i monaci si dedicavano agli studi nei campi della calligrafia, della miniatura, del mosaico, dell'innografia, delle lettere e della scienza. Negli scriptorium (tonda stanza dedicata alla scrittura a mano) venivano trascritti importanti testi e codici. La presenza dei monaci brasiliani non favorì soltanto la diffusione della cultura e dell'istruzione per il popolo ma permise anche l'apporto di migliorie ai sistemi di coltivazione che, conseguentemente migliorarono lo stile di vita degli abitanti.

MARINA DI GIOIOSA JONICA

Marina di Gioiosa Jonica fu abitata sin dall'epoca romana, allora denominata *Romechium*. Il teatro romano del II sec. d. c. scoperto nel 1883 dall'archeologo Canonico Antonio Maria De Lorenzo nei pressi della stazione ferroviaria ne è una testimonianza; discretamente conservato, faceva parte di un'area di svago di pertinenza delle ville del territorio vicino: nei dintorni sono stati, infatti, rinvenuti i resti di una struttura termale che ha restituito marmi lavorati e pavimenti a mosaico. Nelle adiacenze del teatro sorge la Torre Spina o del Cavallaro o Borraca, una torre circolare, solida nelle antiche strutture in pietrame, con basamento tronco-conico, coronamento merlato, monofora, oblunga con arco a tutto sesto è stata costruita intorno alla metà del 500 utilizzando le pietre del vicino teatro. Più recente ma molto bella è Torre Galea in perfetto stato di conservazione, costruita nel XV secolo sotto la dominazione Aragonese, doveva essere destinata alla difesa contro le incursioni nemiche.

MONASTERACE

La cittadina vanta una storia millenaria; già accertato da studi archeologici, la presenza di popolazione indigena stabile nel territorio all'arrivo dei primi coloni greci che, intorno al VII sec. aC., diedero vita ad una città che ancora oggi, grazie a importanti reperti ritrovati, da lustro ed importanza a Monasterace.

Kaulon, è il nome della città alle origini di Monasterace.

Dimenticata per oltre mille anni, la storia di Kaulon e di Monasterace, negli ultimi decenni ha avuto una straordinaria impennata di interesse archeologico alimentata probabilmente dal crescente interesse per la Magna Grecia e l'area grecanica, ma anche dal ritrovamento dei bronzi, di "Riace".

Fondata dalle popolazioni che risiedevano nella area greca di Kaulon, dopo la sua distruzione da parte dei romani, i sopravvissuti, decisero di fondare il nuovo sito abitativo in un territorio che per le sue caratteristiche morfologiche poteva difendersi dalle scorrerie dei nemici, quindi strategicamente difendibile.

I successivi nuclei abitativi sono menzionati dagli storici antichi che li indicavano con termini latini quali *Mjstrae*, *Consilium Castrum* e *Cocintum*, tra cui Plinio che individuò in *Mjstrae* nell'attuale Monasterace. Dopo la caduta dell'impero Romano d'occidente, decadde anche l'unità della lingua per cui nessuno avvertì il bisogno di continuare a nominare il paese col termine di *Consilium Castrum*.

Per testimonianza di F. Cluverio, risulta che nei pressi del promontorio Cocinto vi è un luogo chiamato Monte Arachi. Ciò a significare che il termine latino di *Consilium Castrum*, venne sostituito con quello di Monte Arachi (paese produttore di veccia, le leguminose). Quindi i due termini di Monte Arachi, col passare del tempo si fusero in uno solo: Montarachi ossia Monasterace. Il territorio vide la presenza dei Cavalieri di Rodi in Montarachi, il nome del paese mutò con quello di Rubbiano, poi quello di Monte Storace fino al 1783, poi assunse il nome di Monasteraccio e infine quello attuale di Monasterace.

A Monasterace è ubicato un castello Medioevale che fu dominio dei Principi Caracciolo fino al 1464 quando passò agli Arena Conclubet che lo vendettero a Guglielmo Monaco nel 1478. Nel 1486 fu acquistato da Silvestro Galeota i cui discendenti tennero il possesso fino al 1654 col titolo di Principi di Monasterace, per passare in seguito al maestro di Campo Carlo della Gatta, di Giacomo Pignatelli, di Barbara Abenante, del Marchese Perrelli, dei Tomacelli, dei Marcucci, del Barone Oliva, della famiglia del Barone Scoppa di Francia che nel 1919 vendette il castello al Cav. Giuseppe Sansotta che a sua volta lo rivendette a diverse famiglie del luogo che lottizzandolo ne deturparono l'aspetto originale.

MONTEBELLO JONICO

Le origini di Montebello Jonico sono molto antiche, e alcuni studiosi le fanno risalire al periodo della dominazione greco-romana.

Il Comune è divisibile in tre agglomerati urbani: Fossato Jonico, nell'entroterra, Saline Joniche, sulla costa, Masella Joniche e Montebello J. tra Fossato J. e Saline J.

Il Comune rispecchia il territorio calabrese, e si estende dal mare all'Aspromonte.

Per quanto riguarda la morfologia del terreno: Saline è la frazione che si affaccia alla costa jonica ed è per lo più pianeggiante, gli altri centri essendo località pre-aspromontane si possono intendere come collinari.

MOTTA SAN GIOVANNI

Non è certo facile ricostruire il passato del nostro territorio, comprendente i centri di *Motta San Giovanni, Lazzaro e Serro Valanidi*, perché tanto la natura quanto l'opera dell'uomo hanno contribuito a disperdere ciò che era stato scritto e costruito. I primi insediamenti civici si ebbero con molta probabilità dove oggi sorge LAZZARO, ed i ritrovamenti archeologici, testimoniano l'importanza del luogo.

Ai tempi di Cicerone, sorgeva a *Leucòpetra* (oggi LAZZARO) una villa appartenuta a Publio Valerio. La conferma viene dallo stesso Cicerone che nelle Filippiche (1,3) scrive "... *autem cum venti detulis sent me ex Sicilia ad Leucòpetra, quod est promontorium agri reggini...*"

Intorno al '920 la Sicilia cadde nelle mani degli Arabi, la costa ed i centri abitati erano tenuti sotto continua minaccia di incursioni. In questo scenario sorse, per ragioni difensive, il Castello di San Niceto, abitato da soldati e funzionari imperiali con le loro famiglie. Intorno ad esso cominciò a raccogliersi la popolazione sparsa o che fuggiva dai centri minacciati ed in breve tempo sorsero abitazioni e chiese per lo più piccole e a navata unica. Nonostante la conquista dei Normanni, nel XI secolo, dei territori Bizantini in Calabria, non vennero meno le tradizioni di lingua e di religione, così come S. Niceto continuò ad essere centro difensivo di primo ordine, tanto che gli stessi lo introdussero nella toponomastica dei luoghi con il termine di "*Motta*", cioè luogo fortificato posto in alto, e il Santo Niceto divenne *Motta San Niceto*.

PAZZANO

Posto tra due monti che costituiscono un'eccezione nell'aspetto fisico calabrese e che gli studiosi fanno risalire all'età devoniana (395-345 milioni di anni fa) o più fondatamente all'epoca giurassica (190-136 milioni di anni fa). A queste lontanissime origini ed alle evoluzioni dei millenni successivi, si deve la presenza nelle cavità dei monti Stella e Consolino di giacimenti di ferro, il cui sfruttamento risalirebbe all'età magno-greca. È certo, tuttavia, (come ci attesta un documento del 1094) che il minerale ferroso veniva qui cavato in età normanna e che a quell'età vada ricollegata l'origine del paese. Quanto all'etimo della località, tre sono le ipotesi più verosimili: la derivazione da un radicale passus, cioè valico; quella che si rifà al nome francese di platea (plateau = ripiano in zona montuosa) ed infine la derivazione dal nome spagnolo di plata, per cui il nome Pazzano starebbe ad indicare una terra metallifera.

PORTIGLIOLA

Portigliola è un piccolo centro, comune della provincia reggina ricadente nell'area della Locride. La nascita dell'abitato di Portigliola si ritiene sia avvenuta verso il 915 dell'era volgare, epoca in cui i Saraceni, di razza semitica, provenienti dall'Arabia, con inaudita ferocia, saccheggiarono e distrussero la fiorentissima città di Locri Epizephiri, perla della Magna Grecia. Secondo altre fonti, il sito ove sorge attualmente la cittadina sarebbe stato abitato dall'antichità e il suo toponimo avrebbe a che fare con la ricca vegetazione floreale che sembra caratterizzasse la zona e che gli valse la denominazione di "aiuola del porto di Locri" (porti-aiuola). In principio, venne anche indicata con il nome di Palimpoli.

Secondo lo storico Gustavo Valente, Portigliola appartenne nei secoli a varie dinastie. Tra il 1473 e il 1502 appartenne alla famiglia d'Aragona per poi passare ai De Cordoba sino al 1558. Seguirono, per brevissimo tempo, i De Marinis, dopo i quali si insediarono i Grimaldi che mantennero l'intestazione feudale di Portigliola sino al 1806. Il centro fu pesantemente danneggiato dal terremoto del 1783. Divenne comune autonomo nel 1811.

REGGIO CALABRIA

Situata all'estremo sud della penisola italiana, Reggio Calabria è in magnifica posizione nel maestoso scenario dello Stretto di Messina e ai piedi dell'Aspromonte.

Città di storia millenaria, già centro di rilievo della Magna Grecia col nome Rhegion, subì frequenti occupazioni straniere e risorse dopo disastrosi terremoti.

È anche luogo del mito e di misteriose suggestioni. Giovanni Pascoli vi udì il canto delle Nereidi e Ulisse le malie delle sirene. Da qui in rare condizioni atmosferiche, è possibile assistere al fenomeno della Fata Morgana, quando la dirimpettaia Messina, improvvisamente, appare sospesa nel cielo. A 8 Km dal centro della Città è situata la Valle del Sant'Agata ed in particolare San Salvatore, centro agricolo baricentrico alla Valle. Questo insieme all'attiguo paese di Cataforio costituivano due borghi dell'antica città di

Sant'Agata fino al 1783, anno in cui un violento terremoto colpì la Calabria Meridionale.

ROCCELLA JONICA

La sua morfologia non comune è il binomio perfetto in cui si coniugano mare e collina, offrendo all'osservatore un paesaggio suggestivo e per certi versi singolare. Singolare infatti è il colpo d'occhio che s'impone al turista che per la prima volta raggiunge la cittadina, e gli appare in tutta la sua maestosità il CASTELLO MEDIOVALE dei principi CARAFA che troneggia sulla rocca sovrastante il centro abitato. La via Marina, la strada litorale, accompagna fedelmente. Dal centro del paese parte l'arteria stradale di peculiare importanza che collega il centro alla collina retrostante alla città ed assumendo così la caratteristica di una vera e propria strada panoramica che si affaccia sul porto, sino ad imbucarsi nel fitto del BOSCO CATALANO. Questo luogo molto conosciuto ricco di vigneti con piccole abitazioni annesse.

SAMO

Inizialmente denominato Samo, Crepacore o Precacore, sembra sia stato fondato dai greci quando giunsero in locride.

La storia vuole vi sia nato da una colonia di Greci giunti dall'isola di Samos nel secolo V a.c., ed ebbe il nome di Samo fin al XV secolo, quando un violento bradisisma sconvolse l'orografia del territorio.

Prese il nome di Crepacore ed in seguito Precacore.

Divenne Comune nel 1811. Assunse l'attuale nome nel 1911.

I danni causati dai terremoti del 1783 e del 1905 furono enormi.

Il centro storico di Samo appare modesto, con caratteristiche linee architettoniche spontanee.

Rimangono i ruderi del castello di Crepacore, ubicato in cima ad un promontorio. Posti di fronte al paese, un volta oltrepassato il vallone di Santa Caterina, si notano i ruderi della vecchia Samo, abbandonata dopo il terremoto del 1783, nell'usanza locale nota come "Castello di Pitagora".

SAN ROBERTO

San Roberto è un paese documentalmente nato nella seconda metà del XIV secolo, per iniziativa dei suoi feudatari, i quali volevano avere un centro di controllo della strada (dromo) che collegava le ricche e fertili montagne dell'Aspromonte con la costa di Catona, il porto naturale sulla sponda calabrese dello Stretto di Messina, appartenente alla baronia di Fiumara. Di questo importante feudo, assunto addirittura alla qualifica di principato, San Roberto, come suo Casale, ha diviso tutte le vicissitudini storiche. Lo testimoniano i tre scettri collocati nello stemma municipale, che vogliono ricordare le sue tre più grandi famiglie feudali: Sanseverino, Caraffa e Ruffo. Ciò fino al 1806, anno in cui il re di Napoli Giuseppe Bonaparte, fratello del famoso Napoleone imperatore dei francesi, che lo aveva posto sul trono del Regno delle Due Sicilie, con un proprio editto decise l'abolizione dei retaggi feudali, riconoscendo a quasi tutti i centri abitati, la dignità di Comune autonomo. Nella circostanza, San Roberto si vide assegnati anche vasti terreni sui pianori dell'Aspromonte che oggi costituiscono il suo rilevante patrimonio terriero, con le varie frazioni che lo costituiscono, cioè: Colelli, Samperi, Acquacalda, Favani e parte di Melia. Infine sono vasti anche i confini con gli altri paesi: Scilla, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Santo Stefano (Gambarie), Laganadi, Calanna e Fiumara.

SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE

Le origini del paese sono incerte. La presenza di tracce e di influssi greci nel dialetto, il toponimo Mistra, centro dell'antico abitato e nome di città greca, il culto per la protettrice Santa Eufemia Vergine e Martire, Santa originaria della Calcedonia, inducono a credere che i primi abitanti fossero greci.

Il centro si sviluppò per il sorgere di numerosi monasteri di monaci venuti in Calabria fin dal 368. Il più importante di questi monasteri fu quello di San Bartolomeo di Trigona fondato da San Bartolomeo di Simeri verso la metà del secolo undicesimo. Relativamente alla sua storia il paese subì le vicende di questa estrema parte della penisola. Patì la dominazione bizantina, normanna e sveva e le incursioni dei Saraceni. A tale proposito esiste in località Meladoro uno speco detto "Grotta dei Saraceni". Il paese

durante i secoli XVI, XVII , XVIII, fu casale di Sinopoli e subì la signoria dei Ruffo. Desideroso di sentirsi libero, il paese nel 1790, intentò e vinse una causa per liberarsi dal loro dominio. In seguito il paese mutò il nome di Sant’Eufemia di Sinopoli in quello di Sant’Eufemia d’Aspromonte. Nella sua storia il paese subì la violenza di numerosi sismi: nel 1783, nel 1894, nel 1907 e soprattutto nel 1908, quando il paese fu interamente distrutto. Nel territorio del comune a metà degli anni ’80 è stato scoperto in località Serro di Tavola, un fortino che gli studiosi dicono essere greco risalente al V – III secolo A.C. Il fortino, quasi certamente, aveva il compito di controllare le via di accesso all’Aspromonte e la coltivazione dei prodotti agricoli sui piani.

SCIDO

L’origine di Scido risale all’anno 951 ed è ricca di leggende e miti. Si racconta che il feroce Hasan-Ibn_Ali, emiro di Palermo, non avendo ricevuto il tributo che i Bizantini avevano promesso di pagare annualmente con il patto di non invadere il Meridione, decise di occupare la Calabria, sostenuto dal califfo d’Africa. I Saraceni piombarono sulle coste calabre e distrussero i vari centri. Gli abitanti sopravvissuti alla strage scapparono verso l’interno e trovarono rifugio nelle valli dell’Aspromonte stabilendosi su un pianoro tra i torrenti di Pietragrande e Cresarini.

Già nel 1060 era una “chòrion”, cioè un comune rurale, un centro di produzione e di attività commerciali, una circoscrizione fiscale formata da piccoli proprietari indipendenti nell’ambito del territorio del “Castron” dell’antica Mamertum odierna Oppido M. Fu casale di S.Cristina d’Aspromonte e rimase inglobato nella Contea di Sinopoli fino al 1745 sotto il dominio dei Ruffo. Distrutto dal terremoto del 1703 fu ricostruito nello stesso sito. Successivamente fu dominio ininterrotto degli Spinelli fino al 1806. Nel 1837 fu riconosciuto Comune autonomo.

SIDERNO

Le notizie sulle origini di Siderno sono alquanto scarse: mancano infatti fonti sicure da cui attingerle. Pare, comunque, siano da ricondurre, all’antica colonia greca di Locri Epizephiri, dislocata su un territorio abbastanza vasto.

Capoluogo di mandamento, Siderno era originariamente divisa in due sezioni: Siderno Superiore e Siderno Marina. In un documento imperiale del 1221 si parla di Siderno come contea: autorevoli storici sostennero, però, che già all’inizio dell’anno Mille il territorio su cui era posto il paese, era stato dato in possesso a nobili famiglie dell’epoca.

Di fatti nel 1600 e 1700 accanto ai pochi nobili (i quali venivano definiti magnifici), ai latifondisti e proprietari terrieri viveva una larga fascia di popolazione che svolgeva la mansione di *massaro* e di bracciante, per questi ultimi le condizioni di vita erano alquanto misere ed a difesa dei loro diritti vi era l’avvocato dei poveri il quale tutelava anche gli orfani e le vedove, retribuito dalla corte baronale. Il mestiere del pescatore era poco sviluppato probabilmente a causa delle incursioni piratesche presenti nel Mar Jonio, ed anche per l’alto costo delle imbarcazioni.

Fu questo per Siderno un periodo lungo e travagliato e solo nel 1806 con la legge Giuseppina che decretò la fine della feudalità, si assaporò la ventata del rinnovamento e quindi la rinascita sociale. Il riscatto di questo popolo fu graduale e non senza difficoltà. A contribuire a questo radicale cambiamento fu anche un terribile terremoto nel 1783 che spinse i Sidernesì ad operare la ricostruzione del paese nella Marina.

L’esodo quindi si fece più numeroso; nel 1871 infatti la trasmigrazione dal vecchio al nuovo centro era ormai completata. Proprio in questo anno si verificò per la Città il primo importante evento: la costruzione della ferrovia che attraversa tutto il paese. Grazie a questa infrastruttura Siderno poté finalmente allacciare vari rapporti tra le diverse comunità, incrementare lo sviluppo economico e quindi ricostruire gradatamente la sua rinascita

) **Beni culturali, artistici, storici, ambientali...**

COMUNE	AMBIENTALI	ARCHITETTONICI	ARTISTICI	STORICI
---------------	-------------------	-----------------------	------------------	----------------

AFRICO		Chiesa di San Leo ad Africo Vecchio		
BAGNARA CALABRA	Costa Viola, Spiagge, Grotte e Scogliera		Monumento alla Bagnarola (1997); Museo Angelo Versace; Biblioteca Comunale	Chiesa del Carmine (1880); Castello Emmarita; Torre Aragonese;
BOVA		Palazzo Nesci; Palazzo Mesiano	Statua in marmo raffigurante la Madonna col bambino	Cattedrale di S. Maria Isodia
BOVA MARINA	Belvedere con statua della Madonna del Mare e piccolo Santuario	Palazzo Malgari; Palazzo Catanea; Palazzo Pugliatti; Palazzo Municipale	Chiese dell'Immacolata e di S. Giovanni Bosco; Ex Seminario Vescovile	Sinagoga Ebraica (IV sec. D.C.) con pavimento a mosaico in località San Pasquale; Piccola necropoli località San Pasquale; Ruleri della chiesa bizantina di Santo Niceto; Ruleri della chiesa della Panaglia
CIMINA'	Tre Pizzi (montagna simbolo del paese)		Battistero, dipinto ad olio di notevole valore e una bella statua della Madonna Immacolata del 1700 presenti nella Chiesa Matrice	Chiesa Matrice dedicata a San Nicola di Bari; Chiesa dell'Addolorata del Sacro Cuore di Gesù
CITTANOVA	Villa Comunale donata da Carlo Ruggero	Chiesa Matrice; Chiesa di San Rocco;	Museo di Storia Naturale e Biblioteca-Mediatca	Santuario della Madonna del Rosario
CONDOFURI	Vallate dell'Amendolea con il corso delle Fiumare e gli itinerari naturalistici	Gallicianò centro di cultura greca	Castello Normanno	Chiese Bizantine sparse su tutto il territorio
GERACE		Fontana di Francica; Monumento ai 5 Martiri di Gerace; Il Castello	Casa Catalana e le finestre con Bifere di stile spagnolo	Chiesa di Santa Maria del Mastro; Convento dei Cappuccini e Chiesa di Santa Maria delle Grazie

GIOIA TAURO	Golfo di Gioia Tauro; La Piana di Gioia Tauro	Duomo di Sant'Ippolito		Scavi Archeologici dell'antica METAURIA (Gioia Tauro)
GIOIOSA JONICA		Terme del "Naviglio";	Palazzo dei Nobili Amaduri (all'interno del quale è conservato un olio del Mattia Preti)	Otto Necropoli di età greco-romana; Chiesa dell'Addolorata
LOCRI	Stabilimento Termale delle "Acque Sante Lo cresi"	Palazzo Municipale; Palazzo Nieddu	Raccolta privata casa Scaglione; Pinacoteca Nosside	Museo Nazionale; Scavi Archeologici di Locri Epizefiri
MAMMOLA	La Limina;	Chiesa dell'Annunziata (stile Barocco); Chiesa Matrice (Bizantino-Normanno);	Museo di Santa Barbara	Chiesa di San Filippo;
MARINA DI GIOIOSA JONICA		Biblioteca Comunale	Chiesa San Nicola di Bari; Istituto Immacolata Concezione	Teatro Romano costituisce un esempio intermedio del passaggio dal teatro greco a quello romano; Torre Borraca risalente al periodo bizantino; Torre Galea, fortificazione risalente al periodo di dominazione aragonese
MONASTERACE	Vallata delo Stilaro Allaro	Scavi Archeologici risalenti ad epoca Greco – Romana		Teatro Greco-Romano; Scavi Archeologici
MONTEBELLO JONICO	SIC Siti di Interesse Comunitario relativamente al Pantano di Saline Joniche Jonico codice IT9350143; Rocca di Prastarà;	Chiesa Madonna del Rosario	Villa Rognetta;	

MOTTA SAN GIOVANNI	SIC Siti di Interesse Comunitario relativamente al Promontorio di Capo dell'Armi codice IT9350140; Pineta di Sant'Antonio 700 slm; Colle del Leandro 650 slm;	Palazzo Spinelli;	Icona del Cristo Pantocratore a Santo Niceto;	Castello di Santo Niceto; Chiesetta Bizantina di S. Nicola di Zurgogna; Area archeologica di Lazzaro
PAZZANO	Miniere Giacimenti di Ferro ; La Grotta			Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo;
PORTIGLIOLA	Spiaggia; Pineta	Teatro Greco-Romano	Fontana "Asso di Coppe"	Resti di un insediamento risalente all'età del bronzo; Chiesa matrice di San Nicola di Bari
REGGIO CALABRIA	Sfondo panoramico della costa siciliana e dell'Etna; Parco Nazionale d'Aspromonte	Lungomare Italo Falcomatà		Duomo; Ermo; monumento a Vittorio Emanuele III
ROCCELLA JONICA		Chiesa Santa Maria delle Grazie		Castello Medioevale
SAMO	Canyon La Verde	Ruderi Paese Vecchio "Precacore"	Grotta di Nino Martino	Castello "Pitagora"
SAN ROBERTO	Scenario dello Stretto di Messina, dell'Etna e della Isole Eolie			

SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE	Canyons	Portali di Via Roma; Fortino di Serro di Tavola; Fontana "Nucarabella"	Museo della Civiltà Contadina; Mausoleo Garibaldino	Chiesa di Sant'Eufemia Vergine e Martire; Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice; Chiesa del Santo Rosario
SCIDO	Alberi secolari di ulivo; Pinete	Antica balconata di casa Spinelli; Palazzo Ruffo (1700)	Museo della Civiltà Contadina	Chiesa di San Biagio
SIDERNO		Antiche strutture delle fornaci; Palazzo dei Moià; Palazzo Englen	Altare in stile Barocco; Preziose tele di Scuola Napoletana del 600	Chiesa di San Carlo Borromeo; Chiesa di San Nicola di Bari

e) Personaggi Illustri

COMUNE	PERSONAGGIO	EPOCA	DISTINTO COME
AFRICO	Don Giovanni STILO	1940	Fondatore dell' Istituto Privato Parificato "Serena Juventus"
	Giovanni FAVASULI	Contemporaneo	Poeta Vernacolare
BAGNARA CALABRA	Vincenzo FLORIO	1799	Imprenditore
	Vincenzo FONDACARO	1844	Navigatore
	Vincenzo MORELLO	1860	Giornalista – Fondatore del Quotidiano "L'ORA"
	Domenica BERTE' – Mia MARTINI		Cantante
	Loredana BERTE'		Cantante
BOVA	Edward LEAR		Scrittore e Disegnatore
BOVA MARINA	Mons. Rozzolino Vescovo di Bova	??	Vescovo
	Mons. D'Almazio D'Andrea	??	Fondatore di Bova Marina
	Prof. Pasquino CRUPI	1940	Prorettore Università per Stranieri Reggio Calabria; Critico e Storico Intellettuale e Meridionalista
CIMINA'	Filippo CORDI'	1910	Poeta vernacolare
	Abate MOLETI	1600	Religioso
CITTANOVA	Francesco ZITO	1905	Agronomo – Ordinario Università di Catania
	Teresa GULLACE TALOTTA		Martire della Resistenza – 2^ Guerra Mondiale
	Domenico Girolamo MURATORI		Martire dell'Unità d'Italia
	Alberto CAVALIERE		Deputato – Poeta – Scrittore

	Vincenzo DE CRISTO		Storico – Letterato – Giornalista – Poeta
CONDOFURI	PASITÈLE	Circa 30 A.C.	Pittore e Scultore
GERACE	Paolo CINANNI	1916 – 1988	Politico;
	Salvatore GEMELLI Francesco NICOLAI	1939 – 1988 1686 – 1776	Medico – Primario Geriatra; Sacerdote – Ordinario di Lettere Latine al Seminario Vaticano; Avvocato, Notaio , Storico
GIOIA TAURO	Giuseppe PORTARO	1860 - 1935	
	STESICORO		Poeta greco
GIOIOSA JONICA	AMERISTO		Matematico greco
	Giuseppe Maria PELLICANO'		Vescovo
	Rocco ARGIRO'		Pittore
	Massimo RODINO'		Poeta
	Gemma INCORPORA MURIZZI		Coreoplasta
	Giuseppe CAVALERI	XIX Sec.	Scultore e Pittore
	Domenico LUPIS CRISAFI	XIX Sec.	Storico
LOCRI	Giovanbattista PALERMO	XIX Sec.	Patriota
	Nosside		Poetessa
	Timeo		Magistrato e maestro di Platone
MARINA DI GIOIOSA JONICA	Eutimo		Vincitore dei giochi olimpici
MONASTERACE	Armocida Giuseppe	1906 - 1987	Pittore
MAMMOLA	Apollinare AGRESTA	1624 - 1695	Teologo e Filosofo
	Francesco FERRARI	1851	Patriota e Carbonaro
	Nik SPATARI	1929	Pittore e Scultore
	Rodolfo DEL POZZO	1867	Pittore e Scultore
MONTEBELLO JONICO	Antonino TRIPODI	1906 - 1971	Magistrato Tribunale di Reggio Calabria e Consigliere della Corte di Cassazione
MOTTA SAN GIOVANNI	Demetrio CUZZUPOLI	1947	Pittore e Scultore
	Nick SPATARI	1929	Pittore e Scultore
	Benedetto MALLAMACI	1925	Politico
	Francesco CILEA	1866	Musicista
	Felice BATTAGLIA		Filosofo
	Francesco Antonio REPACI		Economista
	Ermelinda OLIVA		Poetessa
PAZZANO	Francesco CHIODO	1938	Pittore
	Libero FIORENZA	1913	Insegnante
	Giuseppe CONIGLIO	1922	Poeta
PORTIGLIOLA	Giuditta MARTELLI	1893	Fondatrice delle “Ancelle Parrocchiali dello Spirito Santo”
REGGIO CALABRIA	Giuseppe GENOVESE ZERBI		Ammiraglio
	Diego VITRIOLI	1858	Poeta
	Giuseppe DE NAVA	1858-1924	Avvocato
	Biagio CAMPAGNA	1858	Avvocato Penalista
	Italo FALCOMATA'	1943	Sindaco

	Giovanni VERSACE	1946	Stilista
ROCCELLA JONICA	Pietro MAZZONE	1800? - 1847	Patriota e Martire (i 5 martiri di Gerace)
SAMO	Pitagora	571 – 496 a.C.	Matematico
SAN ROBERTO	Giovanni BUSCETI		Sindaco e Insegnante di Scienze
	Roberto COTRONEO		Critico letterato
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	Antonio LUPINI		Politico
	Paolino VISALLI		Pittore
	Vittorio VISALLI		Letterato
	Nino ZUCCO		Scrittore
SCIDO	Frà Giovanni da Scido		Parroco
	Felice SOFFRE'		Poeta
	Attilio VACCARI		Stilista
SIDERNO	Monsignor Paolo PIROMALLI	1591-1667	Teologo e Arcivescovo di Nassivan
	Giuseppe ALBANESE	1878-1937	Sottosegretario di Stato
	Francesco PRATI	1881-1953	Medico
	Francesco CALAUTI	1889-1966	Fondatore del PARTITO POPOLARE ITALIANO
	Walter PEDULLA'	1930	Presidente del servizio RAI

) Economia

COMUNE	AGRICOLA	SERVIZI E PUBBLICO IMPIEGO	INDUSTRIA E ARTIGIANATO	TURISTICA
AFRICO	50	30	10	10
BAGNARA CALABRA	20	25	25	30
BOVA	40	20	20	20
BOVA MARINA	30	20	25	25
CIMINA'	70	15	10	05
CITTANOVA	50	15	20	15
CONDOFURI	35	20	20	25
GERACE	35	20	20	25
GIOIA TAURO	50	15	25	10
GIOIOSA JONICA	60	15	15	10
LOCRI	15	25	30	30
MAMMOLA	10	20	30	40
MARINA DI GIOIOSA JONICA	30	20	20	30
MONASTERACE	20	25	20	35
MONTEBELLO JONICO	30	25	25	20
MOTTA SAN GIOVANNI	15	20	40	25
PAZZANO	40	20	25	15
PORTIGLIOLA	60	10	25	05
REGGIO CALABRIA	10	30	35	25
ROCCELLA JONICA	10	25	20	45
SAMO	75	10	10	05
SAN ROBERTO	50	15	15	20

SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	65	15	15	05
SCIDO	70	10	15	05
SIDERNO	10	10	50	30

Manifestazioni ed eventi

COMUNE	DATA	MANIFESTAZIONI ED EVENTI	EDIZIONE
AFRICO	Maggio	Festa in Onore del S.S. San Leo	
	Agosto	Festa Patronale dei S.S. San Salvatore	
BAGNARA CALABRA	Pasqua	L'Affruntata	
	Luglio	Processione in Mare della Madonna Protettrice dei Pescatori	
	Luglio	Sagra del Pesce Spada	41 [^] Ed.
	Ottobre	Premio Internazionale di Musica "Mia Martini"	
BOVA	Agosto	Paleariza	10 [^] Ed.
	Agosto	Mostra contemporanea Bovarchè	
BOVA MARINA	Maggio	Festa della Madonna del Mare	
	Agosto	Paleariza – Festival della Musica nella Calabria Greca	11 [^] Ed.
CIMINA'	Pasqua	Processione al Calvario	
	Agosto	Festa di San Rocco	
	Agosto	Settimana dell'emigrante	
	Agosto	Sagra del caciocavallo di Cimino	
	Settembre	Sagra della frittola	
CITTANOVA	Ottobre	Sagra dei funghi porcini	
	Agosto	Sagra dello Stocco	4 [^] Ed.
	Settembre	Festa di San Rocco	
CONDOFURI	Settembre	Festa di San Cosma e Damiano	
	Agosto	Festa Patronale di San Domenico	
	1 [^] Domenica dopo Pasqua; Luglio Agosto/Settembre Agosto	Festa di Maria Santissima di Prestarono; Borgo Incantato – Rassegna internazionale d'Arte di Strada. Festival Musicarchitettura Feste Patronali	
GIOIA TAURO	Marzo-Aprile	Sagra della Nacatola	10 [^] Ed.
	Luglio Agosto	Estate Gioiese	10 [^] Ed.
	Dicembre	Presepe Vivente	10 [^] Ed.
GIOIOSA JONICA	Domenica di Pasqua	'A cumpruntata: incontro della Madonna con il Figlio risorto	
	Agosto	Sagra del "pezzo duro"	
	Agosto	Festa di San Rocco	
	Luglio	Celebrazioni in onore di Maria SS di Pompei	
	Settembre	Festeggiamenti in onore del SS Crocifisso	

	Novembre	Festività Patronale del Miracolo del SS Crocifisso	
LOCRI	Maggio	Maggio Musicale	
	Agosto	Festa del mare	
MAMMOLA	Agosto	Sagra dello stocco	28 [^] Ed.
	Settembre	Festeggiamenti in onore di San Nicodemo	
	Ottobre	Festa del Fungo	
MARINA DI GIOIOSA JONICA	Luglio	Sagra "da malangiana china" Festival della birra Festa Patronale di San Nicola di Bari	
	Agosto	Sagra del Pesce Festa della Madonna del Carmine	
	Dicembre	Torrone da guinnes	
MONASTERACE	Maggio	Festa Patronale	
MONTEBELLO JONICO	Luglio	Festa patronale	
	Agosto	Notte Bianca a Saline Joniche	4 [^] Ed.
MOTTA SAN GIOVANNI	Luglio	Concorso di Pittura Estemporanea "Demetrio Cuzzupoli"	10 [^] Ed.
	Agosto	Rassegna Gastronomica e dell'Artigianato	4 [^] Ed.
	Agosto	Premio di Poesia in Vernacolo Calabrese	16 [^] Ed.
	Agosto	Festeggiamenti in onore della Madonna SS delle Grazie	
	Dicembre	Premio del Minatore d'Oro	3 [^] Ed.
	Dicembre	Festeggiamenti in onore di Santa Barbara	
	Agosto	Sagre gastronomiche	
PAZZANO	Marzo	Festa patronale e processione di San Giuseppe	
	Maggio	Festa della Madonna dell'Immacolata	
	Agosto	Festa del San Salvatore	
	Agosto	Pellegrinaggio alla Grotta-Santuario della Madonna della Stella	
	Settembre	Festa di San Rocco	
PORTIGLIOLA	Pasqua	"Affrontata"	
	Agosto	Festa di San Rocco con il tradizionale "ballo del cavalluccio"	
	Agosto	Serata gastronomica del turista	
	Agosto	Teatro in vernacolo calabrese	
	Agosto	Festival della Magna Grecia	
	Novembre	Festa di Leonardo	
REGGIO CALABRIA	Primavera	Mostre nel Castello Aragonese, Villa Zerbi	
	Settembre	Festa della Madonna della Consolazione	
	Novembre	Sagra del Maiale	
ROCCELLA JONICA	Luglio	Festa Patronale in onore di Maria S.S delle Grazie	
	Agosto	Roccella Jazz Festival	28 [^] Ed.
SAMO	Agosto	Estate Siamese	10 [^] Ed.
	Agosto	Festa Patronale in Onore di San Giovanni Battista	

SAN ROBERTO	Ottobre	Sagra della patata	
	Novembre	Sagra della castagna	
	Dicembre	Sagra del Maiale	
	Luglio	Festa dell'agricoltura	
	Agosto	Festa patronale	
SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE	Pasqua (Sabato Santo)	Processione dei Misteri	
	Agosto	Sagra della patata	
	Settembre	Festa patronale di Sant'Eufemia	
	Ottobre	Festa dell'Autunno	
SCIDO	Febbraio	San Biagio	
	Agosto	Festa della Madonna della Catena	
	Dicembre	Presepe Vivente	
SIDERNO	Settembre	Festa di Maria SS di Portosalvo	
	Pasqua	"Svelata"	
	Luglio	Sagra del pesce	
	Ottobre	"Gelsomino d'Oro"	
	Novembre	Premio letterario "Città di Sidereo"	

SITUAZIONE ATTUALE

L'analisi dello stato attuale rinvenibile sui territori comunali coinvolti nel Progetto evidenzia la presenza di un comprensorio a forte valenza storico-culturale, in quanto depositario e portatore di importanti beni culturali e di variegate risorse legate all'identità delle singole comunità (tradizioni, storie e culture locali), ed a chiara vocazione turistica, per la presenza di forti fattori di attrattività (insediamenti ed impianti urbanistici di interesse storico – artistico e culturale, ecc.).

Detto comprensorio riesce ad esprimere forti **Punti di Forza Generali**:

- risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche sia montane, con il Parco Nazionale d'Aspromonte; con SIC Siti di Interesse Comunitario, relativamente al Promontorio di Capo dell'Armi nel Comune di Motta San Giovanni codice IT9350140 ed il Pantano di Saline Joniche nel Comune di Montebello Jonico codice IT9350143; sia collinari, con la macchia mediterranea della Vallata la Verde, la Limina, Vallata dello Stilaro Alaro, Pineta Sant'Antonio, la Piana con gli alberi secolari di ulivo;
- risorse marittime, come la Costa dei Gelsomini sullo Jonio e la Costa Viola sul Tirreno

e **Punti di forza Specifici**:

- risorse architettoniche e storico-urbanistiche (Centri Storici, Palazzi, Castelli, Torri ecc.), archeologiche (Lazzaro di Motta San Giovanni, Locri Epizefiri, Reggio Calabria, Monasterace, ecc.);
- ricco patrimonio ecclesiastico, antropologico, folcloristico, ed enogastronomico di ciascun Comune del comprensorio.

I predetti Punti di forza, generali e specifici, certamente testimoniano la presenza di un patrimonio identitario che, pur se spesso avviato a processi di oggettiva disintegrazione, riesce ancora a rappresentare le specificità delle variegata comunità locali.

Negli ultimi anni, grazie anche ai Progetti SCN-UNPLI ed all'infaticabile e certosina attività svolta dalle Pro Loco sui territori di competenza, si è registrata una nuova ed incoraggiante capacità di "riappropriazione" del patrimonio identitario da parte delle Comunità locali. In virtù di questo stato di cose, il Progetto, come si evince dal titolo, "**Trasmigrazioni, confronto d'identità**" si pone come obiettivo prioritario quello di favorire ed avviare processi di dinamico **confronto tra le diverse identità** determinate dalle moderne **trasmigrazioni**. Processi che per essere pienamente avviati, presumono il superamento di alcuni **PUNTI DI DEBOLEZZA** individuati, sui quali intervenire:

- a) **aumento degli immigrati nelle località del progetto;**
- b) **non sufficiente conoscenza e fruibilità del patrimonio culturale da parte dei residenti e quindi non sufficiente percezione dei tratti identitari di ciascuna comunità locale;**
- c) **scarsa conoscenza o totale ignoranza da parte dei residenti dei tratti salienti che connotano le specificità e le culture dei nuovi flussi migratori in entrata;**
- d) **scarsa conoscenza o totale ignoranza da parte degli immigrati dei tratti salienti che connotano le specificità e le culture delle comunità locali**

Dai punti di debolezza individuati si evince la permanenza di uno stato di rischio, dovuto, da un lato, al grado di non raggiunta sufficienza nella circolazione delle conoscenze tra i residenti, dall'altro, al costante aumento degli immigrati che vengono a risiedere nei comuni interessati dal presente Progetto provenienti da ben 119 nazioni diverse.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, infatti, è innegabile che la presenza dei nuovi flussi, in costante crescita, non potrà non apportare oggettive "contaminazioni" nelle specificità delle realtà locali che come detto è necessario salvaguardare.

Ovviamente non si punta però a comportamenti di sterile conservazione della propria identità, o, peggio, di ostacolo verso quella degli immigrati. Con questo progetto si punta, invece, all'integrazione, nella reciproca conoscenza e tolleranza.

a) aumento degli immigrati nelle località del progetto;

Nell'ultimo decennio, l'arrivo di immigrati nella nostra Regione è stato un fenomeno costante.

La Calabria si interroga su come garantire una corretta integrazione degli extracomunitari, come superare possibili forme di razzismo in una realtà multietnica, dove debbono convivere diverse culture e religioni, quale lavoro e con quali prospettive .

Al riguardo i nostri volontari S.C. hanno fatto una ricerca recandosi presso "l'Ufficio Regionale per la Calabria" che rappresenta l'anello di congiunzione tra l'Istat e il territorio .

Qui è stato possibile verificare il numero degli immigrati residenti nei Comuni della provincia di Reggio Calabria.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Obiettivi Generali

Scopo del seguente Progetto è quello di promuovere, con il coinvolgimento di Enti, Associazioni, Operatori Turistici locali, etc ..., la conoscenza e la fruizione dei beni culturali, artistici e paesaggistici del territorio da parte degli abitanti e dei visitatori, turisti, studiosi nonché valorizzare e rendere trasferibili i risultati provenienti da un valido lavoro di ricerca, catalogazione e classificazione dei dati territoriali dei beni in parola;

Promuovere, altresì, unitamente agli Enti preposti ed alle Associazioni di categoria, il miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta complessiva alberghiera e della ristorazione;

Aggiornamento sugli atti normativi e/o regolamenti (nazionali, regionali e locali) riguardanti gli interventi a favore dei beni culturali e del turismo culturale anche con la previsione della realizzazione e gestione di un centro di informazione e documentazione;

Sollecitare, con particolare riguardo ai centri "minori", lo sviluppo di forme innovative ricettive, quali agriturismo, bed and breakfast, case per ferie, affittacamere, case rurali;

Coinvolgere "gli altri" nella conoscenza della realtà locale e delle problematiche connesse con le emergenze del territorio siano esse culturali, sociali, intellettive o relazionali;

Raccogliere, selezionare ed eventualmente rielaborare materiale sulle tematiche indicate nel progetto;

Aggiornamento del sito internet dell'associazione e collegamento con quello istituzionale dell'UNPLI SC (www.serviziocivileunpli.it) e dell'Ufficio (www.serviziocivile.it);

Realizzazione di un ufficio stampa;

IN PARTICOLARE il progetto vuole educare i giovani volontari alla Cittadinanza Attiva, inserirli in campagne di sensibilizzazione e in iniziative di educazione allo sviluppo su temi quali la tutela dei diritti, il superamento di problematiche generatrici di ingiustizia e disagio sociale e sviluppare il senso civico dell'appartenenza e della partecipazione attiva alla vita pubblica, sia essa sociale, culturale, economica e politica.

Siamo fortemente convinti che il ruolo delle generazioni "più vecchie" debba essere quello di fornire occasioni alle più giovani per confrontarsi e sperimentare attività che possano portare alla realizzazione di una salda "etica della responsabilità" e costruire legami sociali ed umani con la propria gente e il proprio territorio e, di converso, far sì che le generazioni "più vecchie" (noi),

ricevano stimoli, idee e opzioni sul futuro e sul mondo in modo da essere più sereni sulle opportunità di un domani forse non migliore, ma sicuramente non peggiore di quanto si possa oggi temere.

Quanto sopra darà certamente un notevole impulso alla crescita socio-culturale, ma soprattutto economica del territorio.

Obiettivi Specifici

Le azioni principali del Progetto saranno, nello specifico, tese a:

- effettuare una ricerca, catalogazione dei beni presenti sul territorio;
- sensibilizzare i residenti , in particolare i giovani (anche attraverso la raccolta di testimonianze degli “anziani”), nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche, gastronomiche;
- progettare e realizzare interventi di supporto alle diverse realtà coinvolte nel Progetto per favorirne una maggiore fruizione;
- favorire e supportare la realizzazione di eventi culturali;
- operare a fianco delle pubbliche amministrazioni in termini d’attenzione alla problematiche territoriali, coinvolgendo anche altre Associazioni e i singoli cittadini;
- apertura di uno sportello informativo per i giovani e gli studenti in particolare;
- coinvolgere le Scuole di ogni ordine e grado, attraverso visite, incontri, mostre, etc, al fine di favorire l’interesse dei giovani e giovanissimi verso il proprio territorio, ma anche incrementare e fortificare il “senso di appartenenza” di ognuno verso la propria comunità prima, e quella regionale e nazionale poi;

Obiettivo, questo, di fondamentale importanza perché permette al cittadino di riannodare i fili col passato (ritorno al passato) e non perdere le proprie radici, la propria identità;

L’obiettivo finale del Progetto , in termini numerici, è quello di elevare almeno del 5% i dati di partenza; così come da tabelle e grafici che seguono in cui vengono comparati gli Indicatori di Partenza con quelli di Arrivo.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi:

Il progetto vuole cercare di uniformare l’intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest’azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale.

L’azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all’utilizzazione delle

risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area) e grazie alle risorse umane, costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

I volontari saranno impegnati (in base alle più immediate emergenze e/o necessità oggettive) in attività di ricerca, catalogazione, progettazione e gestione di un punto informativo di accoglienza e assistenza (peraltro previsto dalla Legge 29 Marzo 2001 n°135 e specificato nel DPCM 13 Settembre 2002 G.U. n°225 del 25/09/2002).

I volontari saranno utilizzati in tutti i settori del programma progettuale, in particolare dalla catalogazione, tutela e promozione culturale e dei beni artistici, architettonici, storici e ambientali alla divulgazione delle peculiarità dell'area sia attraverso l'elaborazione dei materiali di supporto (guide, mostre tematiche, collaborazione e gestione di visite guidate), sia attraverso l'attività di accoglienza e assistenza ai visitatori e soprattutto alle scuole del territorio, in piena collaborazione con i partner aderenti e le attività istituzionali delle Pro Loco, fortemente aggreganti, saranno rimarchevole banco di prova per la partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale e politica della comunità di appartenenza di ognuna e, in senso più ampio, di quella dell'intero territorio su cui insiste il progetto.

Il loro impiego non prevede inizialmente differenziazione di ruolo, ma resta facoltà dell'OLP coordinatore valutarne l'eventualità anche sulla base delle verifiche attitudinali e delle esigenze del volontario stesso.

L'OLP, in particolare, non si limiterà solo ad accompagnarlo nello svolgimento delle sue attività, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Le attività si sviluppano su tutto l'arco dell'anno, anche se i raccordi con le scuole e le visite guidate per gli alunni-studenti saranno effettuate prevalentemente nei periodi ottobre-novembre e febbraio- maggio in raccordo con il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dai Collegi dei Docenti delle scuole locali.

Per questo particolare impegno ed in considerazione che dal 1° Settembre già inizia l'attività organizzativa per l'anno scolastico successivo gli OLP e i formatori specifici con i responsabili a vario titolo (TUTOR, RLEA etc) avranno cura di avvicinare i dirigenti scolastici fin dal giugno 2008 e proporre una programmazione mirata all'acquisizione di conoscenze e alla fruizione del proprio territorio da parte degli alunni studenti, nonché momenti di incontro, specie con le classi terminali delle istituzioni scolastiche di II° Grado, per una più approfondita e idonea conoscenza del Servizio Civile e della funzione che esso mira a realizzare.

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per attività si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse (fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Ad esempio, sono da considerarsi

tali: gli incontri o i seminari; la progettazione di siti Internet; la preparazione di un corso di formazione; la realizzazione del corso stesso; le attività di disseminazione dei risultati; l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi

E' appena il caso di evidenziare che le fasi riportate sono contemporanee o comunque complementari tra loro e che per gli aspetti più rilevanti dell'attività progettuale vanno raccordate con gli istogrammi rappresentati negli Obiettivi Generali e Specifici di cui al punto 7.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Il volontario, una volta acquisita la preparazione iniziale richiesta, sarà il punto di riferimento del programma di attività previsto dal progetto sia per gli utenti della singola comunità che per i partner ed assieme a tutti gli altri volontari impegnati nelle varie sedi del presente progetto fungeranno anche da collegamento per iniziative sovracomunali, sviluppo di nuovi percorsi operativi e verifica dello stato di realizzazione delle attività progettuali.

Si prevedono le seguenti attività generali

Coadiuvati dall' OLP, da esperti e dai membri dell'associazione si comincerà:

- ✓ con il prendere contatto con il territorio nel quale si andrà ad operare, focalizzando punti di forza e punti di debolezza;

si procederà:

- ✓ con una fase cosiddetta "conoscitiva" che prevede l'individuazione, nonché la stesura di schede contenenti notizie, dei beni culturali e dei beni paesaggistici –intesi secondo l'accezione prevista dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio: artistici - storici –archeologici – etnoantropologici e paesaggistici;
- ✓ con una programmazione delle azioni da intraprendere per la valorizzazione dei suddetti beni e con una progettazione puntuale di tali azioni;
- ✓ con l'organizzazione e la gestione delle azioni programmate nell'area interessata dal progetto;
- ✓ con la diffusione e la promozione delle stesse sia nel contesto territoriale che al di fuori dello stesso mediante un piano di comunicazione appositamente predisposto (contatti con la stampa, la realizzazione di brochure e materiale multimediale);
- ✓ con aggiornamento continuo dei siti internet delle Pro Loco, in più lingue, contenenti la mappa, il notiziario, gli appuntamenti, gli eventi;
- ✓ con la digitalizzazione di documentazione d'archivio iconografica e non, di raccolte fotografiche, di manifesti e volantini in modo da permetterne una prima consultazione residenziale o a distanza ;
- ✓ con l'avviare ed intensificare rapporti con la stampa, in particolare

quella locale, per stimolare la conoscenza e la trattazione delle problematiche relative al disagio culturale, ambientale, intellettuale e relazionale, nonché la conoscenza delle iniziative assunte in questo campo dalla nostra Associazione, ma anche creare un collegamento continuo con la redazione del periodico nazionale dell'UNPLI "L'ARCOBALENO D'ITALIA " .

- ✓ con attività di supporto alla segreteria della sede di attuazione ed eventualmente a quella della sede capofila che sarà deputata al coordinamento generale del progetto;
- ✓ con scambi culturali e momenti formativi a livello locale, provinciale e regionale;
- ✓ con lo sviluppo di contatti con le Istituzioni e le altre Associazioni che operano nell'area; ciò significa anche assumersi l'incarico (prima con l'OLP o comunque con un formatore specifico) di interpellare gli organi (degli enti locali, provinciali o regionali) che si occupano della tutela e della promozione dei beni ambientali, storici, artistici, culturali e delle attività legate al turismo culturale, per migliorare l'iterazione tra Ente pubblico , Associazionismo non-profit e popolazione per sviluppare ed incrementare il senso di appartenenza e la cosiddetta "*cittadinanza attiva*";
- ✓ Ricerca sul campo (campo: situazione locale oggetto di osservazione): il lavoro preliminare consiste in una preparazione teorico-metodologica (fornita dai formatori specifici e generali); nella delimitazione dell'area oggetto della ricerca, che procederà mediante interviste effettuate, laddove c'è l'assenso dell'intervistato, con sussidi audiovisivi e questionari; studio di atti, documenti, riviste e quant'altro possa arricchire l'indagine.
- ✓ Registrazione: dal campo al laboratorio. Tutto il materiale raccolto va a costituire le fonti per il successivo lavoro di trascrizione, di sviluppo, di montaggio, in generale di sistematizzazione dei dati raccolti.
- ✓ Pubblicazione del lavoro di ricerca
- ✓ Mappatura dei beni storico artistici-naturalistici
- ✓ Realizzazione e promozione di percorsi turistici individuati per settori di interesse, con la creazione di pacchetti "originali" e personalizzati.
- ✓ Costruzione e promozione dei percorsi didattico formativi nelle scuole, far conoscere le risorse dell'ambiente e il rispetto verso di esso.

Tutti gli interventi programmati, vedranno la partecipazione attiva in coordinamento con la sede Nazionale e diverse sedi periferiche (Regionali, Provinciali etc), al fine di rendere omogenei gli obiettivi e soprattutto finalizzati al progetto nel suo complesso.

Dal prospetto di cui sopra appare chiaramente una congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto molto elevata , a tutto vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condivisione fondamentale per la sua concreta attuazione .

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività

previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente:

Schema risorse umane impiegate:

Responsabile Regionale

- Supplisce il Responsabile del Servizio Civile Nazionale, con cui si raccorda in via prioritaria, per situazioni di emergenza in attività connesse al Progetto ed ai Volontari ;
- Coordina i progetti della sua Regione, e le annesse attività ;
- Assicura una omogeneità di intento in ambito Regionale ;
- Verifica, con le altre figure professionali provinciali, lo stato dei Progetti, l'attività dei Volontari ;
- Collabora con il responsabile del Monitoraggio per la verifica periodica sullo stato di attuazione dei Progetti .

Responsabile Locale Ente Accreditato

- Coordina le attività, i progetti della provincia in cui è coinvolto come "Responsabile" ;
- Mantiene i rapporti con gli Enti ;
- E' responsabile della gestione amministrativa ed organizzativa dei Progetti .

Tutor

- Rappresenta la figura di prima istanza per i Volontari ;
- Facilita l'inserimento dei Volontari nell'Ente ;
- Segue i Volontari durante il loro percorso formativo e lo svolgimento delle attività previste dal Progetto ;
- Svolge la supervisione delle attività realizzate in relazione a quelle programmate, in continuo contatto con il Responsabile Locale Ente Accreditato;
- Relaziona al R.L.E.A. sull'andamento delle attività, sul grado di soddisfazione dei Volontari e sugli aspetti organizzativi che potrebbero influire negativamente sull'andamento del Progetto .

Responsabile del Monitoraggio

- Verifica e valuta, con cadenza quadrimestrale, l'efficacia e l'efficienza delle attività previste dal Progetto, proponendo eventuali accorgimenti migliorativi;
- Controlla, periodicamente, l'operato dei Volontari ed il loro grado di apprendimento e soddisfazione .

Responsabile della Pro Loco/Associazione/Responsabile del Servizio del Comune

- Provvede al funzionamento ed alla gestione dell'Ufficio ;
- Coordina le attività ed il corretto svolgimento del Progetto ;
- Mantiene i rapporti e le relazioni con utenti / operatori .

Operatore Locale di Progetto (O.L.P.)

- Coordina, pianifica, controlla e valuta l'operato dei Volontari ;
- Coordina il rapporto tra Istituzioni e le figure professionali coinvolte ;
- E' responsabile del corretto funzionamento ed esecuzione della attività ;
- Si occupa della gestione finanziaria del Progetto ;
- E' il referente dei Volontari per le tematiche legate all'attuazione del Progetto ;
- Segue da vicino i Volontari e la loro crescita professionale ;
- Assicura la sua presenza in Sede per almeno n. 10 ore alla settimana e partecipa alle attività connesse al Progetto .

Formatori Generali

- Trattasi di formatori UNPLI, riconosciuti dal Servizio Civile Nazionale, responsabili della formazione dei Volontari;
- Formatori degli Operatori Locali di Progetto ed altre figure professionali interessate al progetto stesso , così come specificato ai paragrafi 30-31-32-33-34 e 35 .

Formatori specifici

- Figure professionali scelte tra le risorse professionali del territorio che per abilità, cultura, disponibilità e impegno sociale si assumono volontariamente l'impegno di trasferire ai giovani di SC le loro conoscenze e automotivazioni, ma anche e soprattutto individuate tra i formatori della Pro Loco e dell'UNPLI, affiancati anche da esperti messi a disposizione dai Partners, i quali effettuano la formazione di cui ai paragrafi 36 – 37 – 40 – 41 ;
- Hanno le competenze di cui al paragrafo 39 .

Volontari Servizio Civile

- giovani dai 18 ai 28 anni d'età.

TUTTE LE RISORSE UMANE DI CUI SOPRA SONO VOLONTARI DELL'ENTE E NON PERCEPISCONO NESSUNA RETRIBUZIONE AD ECCEZIONE DI RIMBORSI SPESE RICHIESTI PER MISSIONI E/O PARTECIPAZIONI A STAGE FORMATIVI.

IL NUMERO DEI VOLONTARI, ESCLUSO QUELLI DI S.C., È DI SESSANTATRE UNITÀ.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- Effettuano le attività di cui al punto 8.2);
- Presentano all'O.L.P. , al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio da parte dei Volontari, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire (fino al primo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino ed il suo patrimonio artistico, storico, ambientale;
- Attività della Pro Loco;
- Presentazione del Progetto;
- L'O.L.P. ruolo e competenze;
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere gli impegni della Carta Etica e permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quant'altro utile per la realizzazione del Progetto.

I Volontari incontreranno, altresì, professionisti, docenti ed esperti degli Enti

Partners del Progetto al fine di realizzare insieme quelle iniziative concordate a monte e inserite nel Progetto stesso.

Per quanto attiene le manifestazioni e gli eventi si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.

I giovani del servizio civile saranno un elemento necessario per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.

Formazione generale e formazione specifica

Entro il primo quadrimestre si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.

La formazione specifica, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

Monitoraggio

In linea di massima la valutazione dei risultati prefissati dal progetto avviene settimanalmente con la verifica del raggiungimento degli obiettivi precedentemente concordati con l'Operatore Locale di Progetto.

Tuttavia, una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme, la *coerenza* delle azioni con gli obiettivi individuati è prevista con cadenza trimestrale.

In questa fase l'Operatore Locale di Progetto incontra i Volontari assegnati per verificare il raggiungimento dei risultati prefissati dal progetto, gli esiti e le risposte dei soggetti coinvolti.

Questo raffronto permette di individuare gli eventuale *scostamenti*, ricercare le cause, individuare le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

L'elemento determinante per questa analisi è il tempo: i report devono essere disponibili in qualsiasi momento, veloci e di facile lettura.

Alla fine di ogni quadrimestre ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte, evidenziando la congruità delle azioni con le linee progettuali e si trasmetterà la relazione con un'apposita scheda al coordinamento nazionale come previsto dal Piano Nazionale.

Detta relazione sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e provvederanno a redigere idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un Questionario semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 56

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 56

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

n. 1.400 ore annue con n. 12 ore settimanali obbligatorie

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UNPLI - COMITATO PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA MAURIZIO GUCCI 7 LAZZARO	38898	5	COTRUPI IDA	22/12/1981	CTRDIA81T62F112G
2	ASSOCIAZIONE CULTURALE "EUREKA"	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA STAZIONE - LAZZARO, 4	98103	5	CAPUA SANTA	01/02/1946	CPASNT46B41F779R
3	PRO LOCO AFRICO	AFRICO	PIAZZA MUNICIPIO C. POLIFUZIONALE	28312	3	MOLLICA LEO	07/03/1971	MLLLEO71C07A065X
4	PRO LOCO BAGNARA CALABRA	BAGNARA CALABRA	PIAZZA MATTEOTTI	23661	3	DOMINICI DANIELA	18/04/1981	DMNDNL81D58H224R
5	PRO LOCO BOVA MARINA	BOVA MARINA	PIAZZA MUNICIPIO, snc	98126	3	TUSCANO DOMENICO FRANCESCO	07/12/1956	TSCDNC56T07B099O
6	PRO LOCO CIMINA'	CIMINA'	PIAZZA XX SETTEMBRE	426	3	REALE MARIA	04/03/1978	RLEMRA78C44D976H
7	PRO LOCO PROCITTANOVA	CITTANOVA	VIA DANTE N.55	427	3	SPAGNOLO MURATORI ANTONINO	09/06/1935	SPGNNN35H09C747W
8	PRO LOCO CONDOFURI	CONDOFURI	VIA MADONNA DELLA PACE, snc	98154	3	MAFRICI DOMENICO	28/07/1955	MFRDNC55L28F112G
9	PRO LOCO GERACE	GERACE	PIAZZA TRIBUNA	531	3	MARZANO DANILO	29/01/1986	MRZDNL86A29D976F
10	PRO LOCO	GIOIA TAURO	REGINA MARGHERITA 32	14106	3	PRATTICO' GIUSEPPE	14/03/1958	PRTGPP58C14E041Z
11	PRO LOCO GIOIOSA JONICA	GIOIOSA JONICA	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 10	428	3	SATRIANO GIUSEPPE	19/01/1960	STRGPP60A19E044P
12	PRO LOCO	LOCRI	VIA REGINA	24081	3	MAMMOLITI	01/09/1967	MMMFVN67P01H224U

	LOCRI		MARGHERITA 77			FABIO VINCENZO		
13	PRO LOCO MOTTA SAN GIOVANNI	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA MAURIZIO GUCCI 7 LAZZARO	13422	5	MATALONE IVAN	12/01/1972	MTLVNI72A12F112X
14	PRO LOCO SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE	SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE	VIA GIOVANCORTESE N.70	535	3	COLELLA ANGELO	18/07/1959	CLLNGL59L18H224Y
15	PRO LOCO SCIDO	SCIDO	VIA NAZIONALE 131	430	3	SCARFONE MARIA ROSA	13/04/1950	SCRMRS50D53I536B
16	PRO LOCO SIDERNO	SIDERNO	VIA LUNGOMARE	24084	5	VITALE GIUSEPPE	23/01/1978	VTLGPP78A23D976I

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UNPLI - COMITATO PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA MAURIZIO GUCCI 7 LAZZARO	38898	5	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
2	ASSOCIAZIONE CULTURALE "EUREKA"	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA STAZIONE - LAZZARO, 4	98103	5	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
3	PRO LOCO AFRICO	AFRICO	PIAZZA MUNICIPIO C. POLIFUZIONALE	28312	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
4	PRO LOCO BAGNARA CALABRA	BAGNARA CALABRA	PIAZZA MATTEOTTI	23661	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
5	PRO LOCO BOVA MARINA	BOVA MARINA	PIAZZA MUNICIPIO, snc	98126	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
6	PRO LOCO CIMINA'	CIMINA'	PIAZZA XX SETTEMBRE	426	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
7	PRO LOCO PROCITTANOVA	CITTANO VA	VIA DANTE N.55	427	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
8	PRO LOCO	CONDOFU	VIA MADONNA	98154	3	PANNUTI	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B

	CONDOFURI	RI	DELLA PACE, snc			PELLEGRINO			MASSIMO		
9	PRO LOCO GERACE	GERACE	PIAZZA TRIBUNA	531	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
10	PRO LOCO GIOIA TAURO	GIOIA TAURO	REGINA MARGHERITA 32	14106	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
11	PRO LOCO GIOIOSA JONICA	GIOIOSA JONICA	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 10	428	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
12	PRO LOCO LOCRI	LOCRI	VIA REGINA MARGHERITA 77	24081	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
13	PRO LOCO MOTTA SAN GIOVANNI	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA MAURIZIO GUCCI 7 LAZZARO	13422	5	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
14	PRO LOCO SANT'EUFEMIA D'ASPRO MONTE	SANT'EUFEMIA D'ASPRO MONTE	VIA GIOVANCORTESE N.70	535	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
15	PRO LOCO SCIDO	SCIDO	VIA NAZIONALE 131	430	3	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
16	PRO LOCO SIDERNO	SIDERNO	VIA LUNGOMARE	24084	5	PANNUTI PELLEGRINO	01/04/1970	PNNPLG70D01F112S	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: *“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”* e, dall'altro collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono ri-trovare riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in trenta ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale. Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben sedici ore al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

Così, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre dieci ore.

Le restanti quattro ore sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come Determinazione 30 Maggio 2002 dell'Ufficio per il Volontariato Civile

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Diploma di maturità

Costituiscono titoli preferenziali in rapporto alla natura dei progetti:

- Pregressa esperienza nel mondo del Volontariato ;

- Alfabetizzazione informatica ;

- Conoscenza lingue straniere

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI (Pro Loco, Comitati, etc....) e i Comuni interessati, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI PERSONALE (**)	DEL TOTALE (a)
Pro Loco	€1.000	€3.000	€4.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 26 e nelle voci relative alla formazione specifica)

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 26.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 26	€4.000	€104.000

considerato che l'assegno dell'U.N.S.C. per Volontario è pari a :

Assegno annuale per Volontario	Volontari previsti nel Progetto	Totale costo Volontari U.N.S.C. (c)
€5.205,60	N. 80	€416.448,00

la percentuale del contributo Enti , in rapporto all'assegno per i Volontari , sarà :

(b) / (c)
Ovvero

$$104.000,00 / 416.448,00 = \mathbf{24,97 \%}$$

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

I Partners Nazionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste:

1) l'Istituzione Educativa "P.COLLETTA" di Avellino.

Detta Istituzione è ente di Formazione regolarmente accreditato presso il FORMEZ della regione Campania ed è dotato di Aula Multimediale con 20 postazioni di computer in rete e collegamento ad internet; Aula Magna per 100 posti e di circa 20 altre aule didattiche per formazione. Dispone, altresì, quale Ente di formazione, di personale docente altamente qualificato per realizzare percorsi formativi di qualsiasi tipo specialmente nel campo sociale, dei beni e delle attività culturali. In particolare sono previsti "Stage di studio su storia, tradizioni, arte e cultura. Messa a disposizione di strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, Salette etc) e tecnologiche (centro multimediale, attrezzature di videoproiezioni etc) personale tecnico, ausiliario e docenti per formazione e approfondimento tematiche legate ai progetti etc)"

2) la Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione della Regione MARCHE.

Detta scuola ha come finalità istituzionale la formazione del personale regionale di Enti e Pubbliche amministrazioni, ha sede in TREIA (MC) ed è dotata di strutture informatiche ed audiovisive attivate in tre aule da convegno rispettivamente di 50, 40 e 20 posti; due aule d'informatica e un Centro Congressi da 100 posti. Tutte le strutture sono a norma con le attuali leggi in materia e sono a disposizione per i percorsi formativi e organizzativi dell'UNPLI e degli operatori impegnati nel Servizio Civile.

3) Istituto Statale d'Istruzione Secondaria Superiore "Gregorio RONCA" di Solofra

Detta Istituzione Scolastica ha, tra le finalità preminenti, la realizzazione di progetti socio-educativi tesi alla promozione umana e culturale del Paese. Tale collaborazione si articolerà con attività comuni di promozione, presentazioni pubbliche (convegni, incontri studio etc) e pubblicitarie (stampa e emittenti Radio-televisive) col fine comune di "... *promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva, alla convivenza civile e di attività connesse alla protezione civile*" iniziative e attività legate ai progetti di SC UNPLI.

Affiancati a questi partners nazionali vi sono anche enti di notevole importanza sul territorio di azione del progetto e specificatamente i sottoriportati con le finalità previste dagli allegati protocolli e che rivestono un ruolo strategicamente notevole nella realizzazione di tutte le attività e favoriranno la ricerca, lo studio, la promozione delle iniziative-fasi previste dal progetto

PARTNER REGIONALI dell'UNPLI Calabria nella realizzazione dei progetti attivati in questo territorio con le finalità previste dagli allegati Protocolli sono i seguenti:

1.Istituto Tecnico per il Turismo "UGO CALVANESE" di Tortora:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; collaborazione del personale tecnico ed ausiliario per la formazione.

2.Comune di SAN NICOLA ARCELLA:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche;

3.Comune di PRAIA A MARE:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche;

4.Direzione Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, disponibilità personale tecnico e ausiliario per la

formazione;

5. Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico della Calabria del Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, disponibilità personale tecnico e ausiliario per la formazione

PARTNER PROVINCIALI dell'UNPLI REGGIO CALABRIA nella realizzazione dei progetti attivati in questo territorio con le finalità previste dai Protocolli allegati:

6. Istituto Superiore d'Istruzione "Umberto Zanotti Bianco (Istituto Tecnico per il Turismo e Liceo Scientifico unificati) con sede in Marina di Gioiosa Jonica (RC):

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione.

PARTNER LOCALI si affiancano ai partner Nazionali, Regionali e Provinciali. Sono Enti che agiscono nel territorio e, nell'elenco a seguire sono riportati specificatamente con le finalità previste dai singoli protocolli:

7. Comune di AFRICO:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico per la formazione;

8. Comune di BAGNARA CALABRA:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;

9. Comune di BIANCO:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;

10. Gal – GRUPPO AZIONE LOCALE – ALTA LOCRIDE:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;

11. Gal – GRUPPO AZIONE LOCALE – AREA GRECANICA:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;

12. Comune di BOVA:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche per la formazione;

13. Comune di CAMPO CALABRO:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;

14. Comune di CARAFFA del BIANCO:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;

15. Comune di SANT'AGATA DEL BIANCO:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;

16. Comune di CIMINA':

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione;

17. Liceo Scientifico Statale "Michele Guerrisi" CITTANOVA:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione;

18. Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Gerace" CITTANOVA:

uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;

19. Agenzia Viaggi "POLIPORTUR SAS" di POLISTENA:

<p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico per la formazione;</p> <p>20. Comune di GERACE:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>21. ASSOINVALIDI LOCRI – Ass.ne Italiana Invalidi Anziani e Pensionati:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>22. Comune MAMMOLA:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>23. Istituto Comprensivo di MAMMOLA:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>24. Comunità Montana “STILARO – ALLARO”:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; professionalità della responsabile per la formazione;</p> <p>25. Comune di MOTTA SAN GIOVANNI:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>26. Gal – GRUPPO AZIONE LOCALE – ALTA LOCRIDE:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>27. Comune di PORTIGLIOLA:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>28. Istituto Comprensivo di SAN LUCA:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche, personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>29. Comune di REGGIO CAL. – XII CIRCOSCRIZIONE CANNAVO’-MOSORROFA-CATAFORIO:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>30. Comune di SAN ROBERTO:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>31. Istituto Comprensivo Statale di SAN ROBERTO - FIUMARA:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>32. Comune di SANT’EUFEMIA d’ASPRONTE:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione;</p> <p>33. Istituto Comprensivo Statale di DELIANOVA:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione.</p> <p>34. Comune di SIDERNO:</p> <p>uso delle proprie strutture immobili e tecnologiche; personale tecnico e ausiliario per la formazione.</p>
--

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo,
- punto informativo nazionale,
- formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni,
- formatori specifici esperti in comunicazione,
- formatori specifici esperti in grafica,
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici.

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione,
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale,
- docenti delle scuole,
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora.

Le risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali: locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc
- risorse straordinarie quali: banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.

- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
 - Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
 - Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
 - Schede di autovalutazione
 - Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via e-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre.

In particolare svilupperà capacità operative su:

- progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;

- sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- Utilizzazione delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio SAPER ESSERE perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'UNPLI NAZIONALE e dalle sue diverse ramificazioni nonché dagli enti:

- **E.P.T. Avellino (Ente Provinciale Turismo) Ente pubblico strumentale di rilievo regionale come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente,**
- **INA-ASSITALIA, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente.**

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

- SEDE NAZIONALE SERVIZIO CIVILE DI AVELLINO ;
- SEDI REGIONALI ;
- STRUTTURA PARTNER: ISTITUZIONE EDUCATIVA "PIETRO COLLETTA";
- STRUTTURA PARTNER: SCUOLA DI INFORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA REGIONE MARCHE .

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 26. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari prevede il rispetto delle Linee Guida indicate dalla cir. 4 Aprile 2006 richiamate dalla Circolare 24 Maggio 2007 prot. UNSC / 21346/II.5

Avrà una durata di 42 ore, distribuite in :

- ORDINARIE n. 30 ore
- AGGIUNTIVE n. 12 ore

Tale formazione sarà erogata con l'utilizzo di diverse metodologie così previste:

Lezioni frontali

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, a seconda delle necessità su una o più classi, monitorati da appositi tutor. Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi off-line, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario.

ORE FORMAZIONE ORDINARIE

Per tutti i percorsi non saranno superate le 25 unità per aula/gruppo ed i programmi saranno adattati con la previsione di percorsi frontali pari al 50% (15 ore) delle 30 ore previste per la realizzazione dei moduli formativi con particolare attenzione verso l'approfondimento delle tematiche indicate dai moduli 3) 4) e 8) dell'Allegato alle linee guida dell'Ufficio. Il ricorso alle tematiche non formali, invece, vedrà l'impegno temporale del 20% delle ore di formazione (6 ore); mentre il restante 30 % (9 ore) sarà utilizzato per la formazione a distanza

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, teso a trasferire contenuti prettamente teorici;
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, con lo scopo di rinforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali con rimborsi spese ai volontari e agli OLP, mirati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche all'uopo utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee, più dati possibili sull'attività in essere;

- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows 2003 Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di autoapprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

ORE FORMAZIONE AGGIUNTIVE

Sarà utilizzata la stessa metodologia delle ore ordinarie ma si prevede l'approfondimento di tematiche legate ai moduli 7, 9, 10 e 11 dell'Allegato alle Linee Guida per la formazione indicate dall'Ufficio, in modo da rendere il volontario più sensibile al territorio di appartenenza e alle peculiarità dell'Ente che lo accoglie; per i percorsi non saranno superate le 25 unità per aula/gruppo ed i programmi saranno adattati con la previsione di percorsi frontali pari al 50% (6 ore) delle 12 ore previste,

Il ricorso alle tematiche non formali, invece, vedrà l'impegno temporale del 20% delle ore di formazione (2h e 30 mt); mentre il restante 30 % (3h e 30 mt) sarà utilizzato per la formazione a Distanza

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

34) *Contenuti della formazione:*

Visto il D.M 3 Agosto 2006, GURI n° 202-Supplemento Ordinario n° 189 del 31 Agosto 2006) ed in riferimento alla Circolare 4 Settembre 2003, prot. UNSC 807/II/I concernente: “Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64 ”nonché alle “Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile nazionale” dettate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in data 4 aprile 2006 prot. 18593/I, e richiamate dalla Circolare 24 Maggio 2007 prot. UNSC / 1346/II.5

la formazione generale dovrà essenzialmente:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l’esperienza del Servizio Civile;
- sviluppare all’interno degli Enti la cultura del Servizio Civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del Servizio Civile.

Per raggiungere questi obiettivi, la formazione sarà articolata in 2 Fasi per complessive n. 42 ore .

Prima Fase - Fase Ordinaria della durata di n. 30 ore

Seconda Fase - Fase aggiuntiva della durata di n. 12 ore

La prima Fase, a sua volta è suddivisa in n. 11 moduli , così articolati :

1) L’identità del gruppo in formazione

Si tratta di una fase propedeutica alla formazione vera e propria, durante la quale il formatore, partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc, lavorerà alla definizione di un’identità di gruppo dei Volontari in Servizio Civile.

2) Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale : evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Il punto di partenza del percorso formativo riguarda l’art.1 della legge 64/2001 e la Carta Costituzionale (artt. 2, 3, 4, 5, 9, 11, 52). In particolare:

Difesa della Patria come diritto/dovere Costituzionale ed i vari modelli e forme di difesa;

Diritti Umani, Civili e Sociali – panoramica sui diritti con particolare riferimento a quelli che riguardano le persone disabili;

Principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

3) Il dovere di difesa della Patria

La fase successiva riguarda la conoscenza del percorso storico del Servizio Civile (Legge n. 230/98):

Il significato del Servizio Civile;

Servizio Civile, Obiezione di Coscienza e Difesa della Patria – aspetti etici, storici, giuridici, dal 1948 ad oggi;

I valori nella storia del Servizio - Nonviolenza e formazione della pace – principi generali della nonviolenza, concetti, idee, metodologie ed alcune esperienze di costruzione del legame di pace tra i popoli.

4) La difesa civile non armata e nonviolenta

Tratta il concetto di difesa civile o difesa non armata. Si approfondiranno le seguenti tematiche:
Cenni storici di difesa popolare non violenta;

La pace e i diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite;

Sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05;

La gestione del conflitto – saper riconoscere il conflitto nella relazione;

Forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile (gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, prevenzione della guerra, peacekeeping, ecc.)

5) La protezione civile

In questo modulo saranno fornite informazioni sulla protezione civile , con particolare riguardo a i seguenti aspetti :

- Difesa della Patria correlata a difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni ;
- Previsione , identificazione e prevenzione rischi;
- La conoscenza e la difesa del territorio;
- Sicurezza sul lavoro – interventi di primo soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

Si analizzeranno:

I principi di solidarietà sociale e di libertà ed uguaglianza;

Povertà e sottosviluppo a livello mondiale;

La Cittadinanza – concetto di cittadinanza, principi, dimensioni pratiche, concrete, storiche;

Cittadinanza attiva, per trasferire ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà;

Sussidiarietà e relative competenze di Stato, Regioni, Province e Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile (non tralasciando il ruolo delle ASL, le municipalizzate, i consorzi, le società dei servizi, la Questura, la Prefettura,...) ;

Correlazioni tra le problematiche locali e le dinamiche di dimensione globale;

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Punto cardine di questa fase è l'accostamento del termine “civile” al “servizio”; partendo dal concetto di cittadinanza si qualifica il significato dell'impegno dei giovani nel Volontariato:

Le affinità e le differenze tra le varie figure che operano nel territorio;

Approfondimento sul significato del termine “civile” in relazione con il termine “servizio”; Non profit, terzo settore;

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico

In questo modulo verranno illustrate:

- Le normative vigenti sul servizio civile che interessano in particolar modo al Volontario;
- La Carta Etica, diritti e doveri dei Volontari, “senso di appartenenza”, doveri degli Enti;

9) Diritti e doveri del Volontario del Servizio Civile

Questo momento formativo, strettamente collegato al precedente, riguarda più da vicino il Volontario:

Il Volontario nel Servizio Civile Nazionale – ruolo, diritti e doveri;

Letture di Circolari e documenti che riguardano il rapporto tra Enti e Volontari.

10) Presentazione dell'Ente

Riguarda l'Ente accreditato cioè le Pro Loco e l'UNPLI:

La storia delle Pro Loco e la nascita dell'U.N.P.L.I.;

Leggi, normative di riferimento per le Pro Loco e l'UNPLI;

Organizzazione, fini, obiettivi e attività dell'UNPLI e delle Pro Loco;

Le "attività di difesa" condotte dall'Ente;

Le Pro Loco ed il Servizio Civile;

11) Il lavoro dei Progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni:

Il Progetto – obiettivi e tempi di attuazione;

Monitoraggio – verifica dei risultati;

Efficacia ed efficienza del progetto;

La crescita umana del Volontario in Servizio Civile.

La seconda Fase, per complessive n. 12 ore, riguarda una formazione aggiuntiva rispetto a quella sopra elencata e, in particolare, legata al territorio, in ambito regionale, nel quale i Volontari sono inseriti.

In questa attività straordinaria di formazione, come detto si provvederà all'approfondimento delle tematiche più attinenti al mondo associativo UNPLI e Pro Loco, oltre agli aspetti progettuali, in particolare si arricchiranno le aree 7,9,10 e 11 previste dalla circolare 4 Luglio:

- 1) Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato,
- 2) Diritti e doveri del volontario nel Servizio Civile,
- 3) Presentazione dell'ente- storia, organizzazione, obiettivi,
- 4) Progetti UNPLI e progettazione –metodi, obiettivi, verifica risultati,
- 5) Counselling a distanza attraverso e-mail e forum (con approfondimento degli argomenti trattati con esperti e Dirigenti nazionali).

Particolare attenzione sarà posta a argomenti quali:

- Il Volontario "protagonista" – esperienze di Servizio Civile raccontate da giovani che stanno completando il servizio o che l'hanno completato negli anni addietro.

- La cultura del Turismo e il Turismo culturale tra le Pro Loco;

- Cultura locale e bene culturale ;

- Territorio e cultura della protezione del bene culturale;

- Analisi e progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con Enti pubblici, privati e altre forme associative;

- Consultazione on line di siti di piccole realtà comunali, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione.

35) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto; vale a dire :

Pro Loco di 1)AFRICO; 2)BAGNARA CALABRA; 3)BIANCO; 4)BIVONGI; 5)BOVA; 6)BOVALINO; 7)CAMPO CALABRO; 8)CARAFFA DEL BIANCO; 9)CIMINA'; 10)CITTANOVA; 11)GERACE; 12)GIOIA TAURO; 13)GIOIOSA JONICA; 14)LOCRI; 15)MAMMOLA; 16)MONASTERACE; 17)MOTTA SAN GIOVANNI; 18)PAZZANO; 19)PORTIGLIOLA; 20)REGGIO DI CALABRIA – SAN SALVATORE; 21)SAMO; 22)SAN ROBERTO; 23)SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE; 24)SCIDO; 25)SIDERNO; 26)UNPLI Comitato Provinciale di REGGIO CALABRIA

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con Tutor e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi e, ovviamente, utilizzando al meglio la risorsa OLP che, come primo formatore, avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati da esperti messi a disposizione dai Partners.

Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- **AMBROGIO Maria Assunta** nata a Melito di Porto Salvo il 15/08/1975 residente in Lazzaro di Motta San Giovanni (RC) via Saetta n.22 – CAP 89062;
- **DE LORENZO Rita Antonia** nata a Reggio Calabria il 11/01/1976 ed ivi residente in via Nazionale Traversa I n.34 PELLARO – CAP 89066;
- **PRATICO' Giuseppe Maria Pietro** nato a Reggio Calabria il 11/12/1974 ed ivi residente via Quarnaro II n.37 Frazione Gallico – CAP 89135;
- **SURACE Angelo** nato a Reggio Calabria il 22/09/1961 residente in Sant'Eufemia d'Aspromonte in via XXIV Maggio n.1 – CAP 89027;

- **DOMINICI Daniela** nata a Reggio Calabria il 18/04/1981 residente in Bagnara Calabria in via Dietro il Carcere snc – CAP 89011;
- **IOZZO Giovanni** nato a Bovalino il 18/98/1963 ed ivi residente in Via Nuova snc – CAP 89034.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sottoriportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area "*valorizzazione storie e culture locali*" e alle attività previste dal progetto;

- **AMBROGIO Maria Assunta** – Laurea in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali. Esperta in Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali con particolare riferimento al periodo Bizantino. Esperienza pluriennale in ricerca storica e storiografica già formatrice per il progetto SCN 2005 e 2006.
- **DE LORENZO Rita Antonia** – Laurea in Architettura. Esperta in Conservazione e Studio del degrado del Patrimonio Architettonico. Ricercatrice di aspetti dei Beni Culturali locali ha pubblicato numerose ricerche scientifiche e ha effettuato seminari in diversi anni sulle tematiche architettoniche; già formatrice per il progetto SCN 2006;
- **PRATICO' Giuseppe Maria Pietro** – Laurea in Architettura. Esperto in analisi e valorizzazione del territorio. Già formatore per il progetto SCN 2006;
- **SURACE Angelo** – Laurea in Architettura. Esperto di storia dell'Arte. Profondo conoscitore del territorio dal punto di vista storico-architettonico.
- **DOMINICI Daniela** – Laurea in Scienze Politiche. Esperta in Organizzazione di Eventi e Fiere con comprovata esperienza nel Gruppo Montesano Hotels di Reggio Calabria;
- **IOZZO Giovanni** – Laurea in Giurisprudenza. Esperto in legislazione turistica. Esperienza pluriennale di formazione giovanile,

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà, oltre che in aula, nella Sede operativa della Pro Loco. La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;

- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni, problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici, Power Point;

- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il BILANCIO DI COMPETENZE la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un Portafoglio Competenze, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

41) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il Progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto e dovrà essere tenuta da formatori, preferibilmente laureati, accreditati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale:

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "*momenti formativi*" favoriranno la concreta possibilità di *imparare facendo*. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: *per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione*.

Per quanto riguarda le ore di aula, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito	5
2	Il rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario	3
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di turismo e cultura, beni storici, artistici, ambientali e culturali	5
4	Storiografia e ricerca storiografica locale	5
5	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti	7
6	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto	5
7	Acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet, utilizzo della posta elettronica, inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente	5
8	Nozioni sullo svolgimento di pratiche d'ufficio e mezzi di informazione stampa, telefono, posta	5
9	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco	5
10	Il Bene Culturale, Artistico, Storico, Ambientale: Valore e modalità di individuazione e valorizzazione	5

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
11	Consultazione di siti utili alla realizzazione del progetto e condivisione dei dati raccolti agli Enti Partner	5
12	Tecniche di comunicazione con particolare attenzione alla comunicazione diretta e relazionale con la cittadinanza e con gli enti locali e/o associativi	4
13	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area) sulla stesura di un progetto, valutazione, aggiustamenti	4
14	Verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con i volontari, gli OLP ed i Formatori di tutte le sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati e delle prospettive di continuità delle iniziative non pienamente concluse.	8
15	Elementi di marketing turistico e territoriale	4

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24

DIAGRAMMA DELLE ATTIVITA' E SCANSIONE TEMPORALE

MODULO	AREE TEMATICHE	O R E	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
I	La Pro Loco: Storia organizzazione, rapporti interni e struttura	8														
II	Gestione amministrativa dell'Associazione (archivio, registri, protocollo, etc)															
III	Legislazione Regionale nel campo turistico e regolamenti	5														
IV	Progettazione e finanziamenti (Leggi regionali e Regolamenti locali)															
V	Le opportunità e l'importanza della concertazione (protocolli d'intesa, rete di associazioni, etc) attività ed eventi locali															
VI	Beni culturali, artistici etc e ricerca storica locale, archivistica e bibliografica	10														
VII	Attività del progetto e ruolo dei volontari	12														
VIII	Mezzi di informazione e tecniche di comunicazione	9														
IX	Marketing, accoglienza turistica, attività associativa	9														
X	Informatica: pacchetto Office, gestione e uso sito Web	10														
XI	Monitoraggio mediante tecniche di confronto, brainstorming e focus group per aiutare i volontari a socializzare e a condividere le esperienze maturate prima e durante il Servizio Civile	4														
XII	Verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con i volontari, gli OLP, ed i Formatori di tutte le sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati e delle prospettive di continuità delle iniziative non pienamente concluse.	8														
	TOTALE ORE	75														

42) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 29/10/2008

Il Progettista

Filomena Marotta

Il Responsabile del Servizio civile nazionale

Mario Perrotti